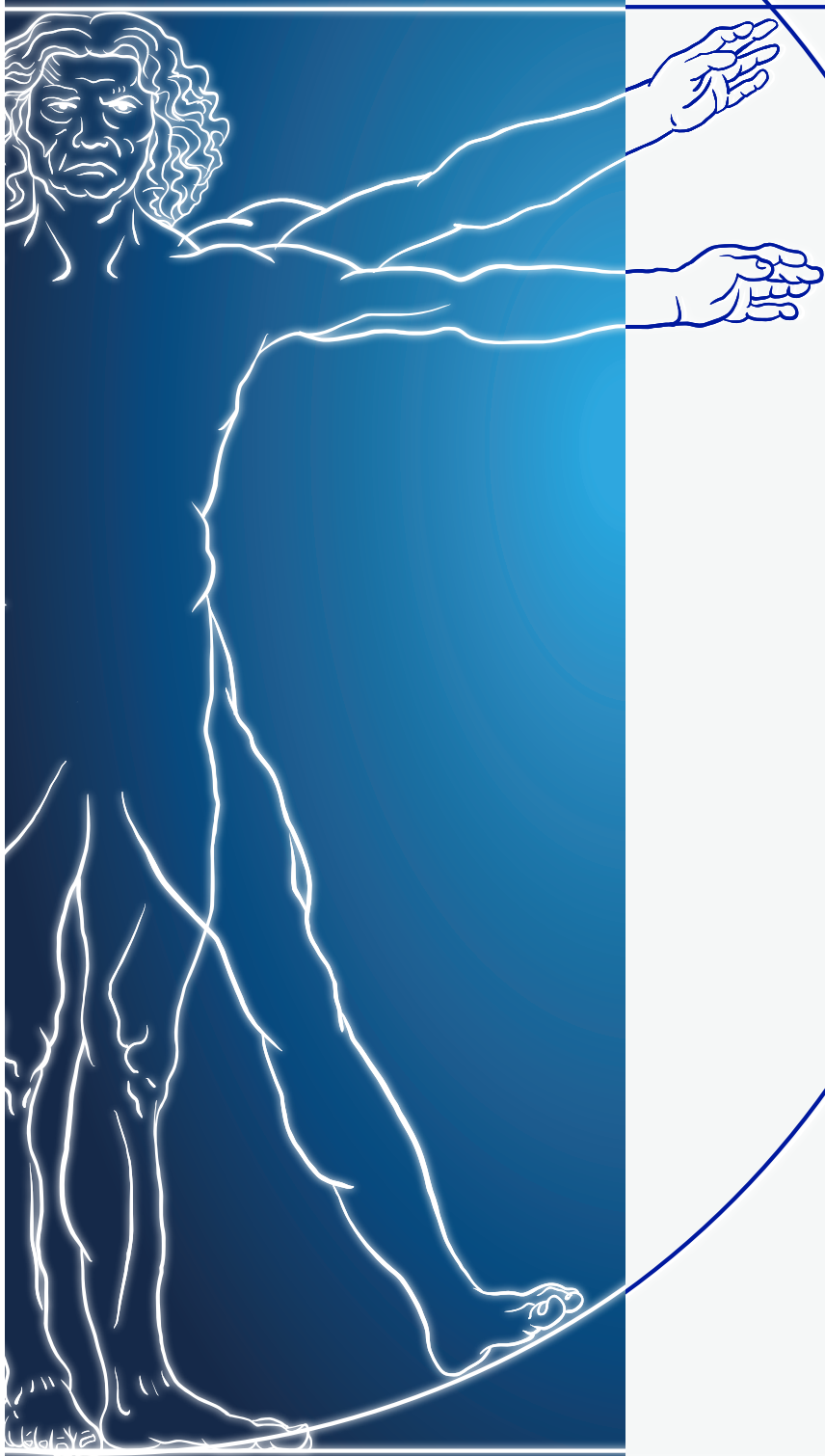




CISL PENSIONATI
Lombardia



UN NUOVO RINASCIMENTO DEL SINDACATO

**WELFARE
E LAVORO**
PER UNO SVILUPPO
SOSTENIBILE

**10° CONGRESSO
REGIONALE**

**BORMIO 03/05
MAGGIO 2017**

A CURA DELLA SEGRETERIA REGIONALE E DEI
COLLABORATORI DELLA FNP CISL LOMBARDIA

OGGI E DOMANI
DOCUMENTAZIONE E PROPOSTE

OGGI E DOMANI

DOCUMENTAZIONE E PROPOSTE

INDICE

WELFARE - CONTRATTAZIONE	Pag. 3
SERVIZI	Pag. 35
PROSELITISMO	Pag. 41
FORMAZIONE - COMUNICAZIONE	Pag. 49
ATTIVITÀ INTERNAZIONALE	Pag. 57
PROGETTI SOLIDARIETÀ	Pag. 63
GIOVANI	Pag. 71



WELFARE - CONTRATTAZIONE

WELFARE, REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

CONTESTO

Le attività sviluppate in materia di Welfare, Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale sono delega prevalente della Segreteria Regionale dato l'interesse prevalente degli iscritti alla FNP CISL Lombardia.

Tali attività hanno richiesto un sempre maggiore impegno, indotto da alcuni elementi "acceleratori" di sistema:

- il contesto socio-demografico mutato ha portato ad un aumento delle aspettative di vita, con un corrispondente peso crescente della cronicità e delle "pluripatologie" che già oggi hanno un impatto significativo sull'utilizzo delle risorse del sistema;
- lo spostamento dell'asse assistenziale dall'ospedale al territorio, con la relativa conversione dei servizi ad un orientamento sempre più significativamente volto alla tutela domiciliare;
- lo sviluppo dell'innovazione, tanto a livello farmaceutico quanto a livello tecnologico, che sta progressivamente portando ad una fornitura selettiva;
- la nuova consapevolezza e informazione dei pazienti, relativamente alla propria patologia, che sviluppa nuove forme dialogiche / dialettiche tra l'utenza ed i professionisti della sanità;
- i progressivi tagli alla spesa sanitaria, hanno avuto come esito specifico una contrazione quali-quantitativa dei livelli di servizio e uno spostamento di asse verso l'accesso ai servizi in regime privato con la conseguente contribuzione.

Ad una logica di contrazione delle risorse, con conseguente rischio di contrazione dei servizi, occorre affiancare una logica di riforma sistemica, un cambio di paradigma e di mentalità, che permetta una gestione ordinata della transizione da parte di tutti gli attori/interlocutori, ciascuno per il suo ruolo e per la sua funzione.

Le garanzie di equi-accessibilità e universalismo del sistema delle tutele sanitarie e socio-sanitarie a carico della fiscalità generale, per essere garan-

tito anche in un prossimo futuro, devono essere riorganizzate e riorientate con lo sforzo congiunto di tutti gli attori del sistema nella consapevolezza che è il ruolo di tutti ad essere messo in discussione.

All'interno di una logica sistemica, la tutela di interessi di parte, non permette lo sviluppo organico di una materia che richiede invece un approccio di sostanziale condivisione.

In tale contesto, **Regione Lombardia** sta attuando una revisione evolutiva del sistema delle tutele sanitarie e socio-sanitarie.

Con la L.R. 23/2015 si è dato avvio alla parte strutturale della riforma tramite una nuova configurazione degli assetti di governo del sistema. Le attuazioni successive (L.R. 15/2016 e L.R. 6/2017) hanno normato specifiche materie. Il quadro legislativo di riforma verrà completato con ulteriori provvedimenti.

Il quadro di contesto denota una riforma che deve ancora trovare la sua organicità e il suo punto di coesione. L'insieme delle politiche attivate: dal punto di vista strutturale/istituzionale, dal punto di vista degli assetti sanitari, socio-sanitari e assistenziali e dal punto di vista delle forme di sostegno economico e non; risulta ancora disarmonico con diversi elementi che occorre necessariamente riconciliare.

IL PERCORSO SINDACALE

Come FNP, assieme alla USB, in questi due anni abbiamo presidiato l'evoluzione del processo di riordino, attivando momenti di confronto con la Regione: con il Presidente sui contenuti del **Libro Bianco**, e contemporaneamente con i due Assessorati alla Salute e al Welfare già nella prima fase, quando era in discussione la legge sulla "governance". Attualmente il confronto circa le modalità di attuazione della riforma, si sviluppa con l'Assessorato al Welfare.

A queste due fasi corrispondono i due accordi sindacali sottoscritti:

- Accordo del 26 settembre 2014;
- Accordo del 13 luglio 2016.

L'accordo del settembre del 2014, con una visione di prospettiva, ha concentrato l'attenzione sui temi dell'educazione alla prevenzione, la presa in carico della cronicità, la domiciliarità e l'integrazione sociosanitaria e il riequilibrio del sistema verso assetti e configurazioni territoriali. Infatti, a partire dall'esperienza dei CReG, l'accordo ha messo al centro la necessità di

favorire modelli di presa in carico dei pazienti cronici, al fine di realizzare accessi e percorsi integrati che aiutino a ricomporre la frammentarietà dei servizi sul territorio.

Su questi temi interviene in modo particolare la Legge Regionale 23/2015 ed il recentissimo provvedimento sul governo della domanda (DGR 6164/2017). La delibera introduce un sistema di classificazione dei cittadini in 5 livelli, in funzione della complessità di domanda di salute degli stessi, a cui corrisponde una tariffa globale di presa in carico che supera il sistema di remunerazione della singola prestazione.

L'Accordo del 13 luglio 2016, sottoscritto assieme alla confederazione e le categorie, stabilisce il protocollo per accompagnare l'attuazione del percorso di riordino del Sistema Sanitario Regionale (SSR) avviato con la L.R. 23/2015 con l'obiettivo di arrivare a definire un complessivo sistema di relazioni sindacali che regoli i rapporti sia a livello regionale che territoriale.

Si è convenuto di dedicare, a livello regionale, incontri per informazioni e confronto in tema di:

- finanziamento del Sistema Sanitario Regionale;
- regole per la programmazione annuale del sistema sanitario e socio-sanitario regionale;
- attuazione delle linee di indirizzo per lo sviluppo dei piani di organizzazione aziendale;
- declinazione del piano regionale della cronicità 2016-2018;
- riordino della rete delle unità di offerta socio-sanitarie e la sperimentazione di nuovi modelli gestionali, a partire dalla verifica di quelli già avviati in Lombardia.

Tale intesa sancisce inoltre l'impegno ad avviare confronti territoriali tra le organizzazioni sindacali e le direzioni aziendali delle ATS e ASST, anche al fine di approfondire gli atti di programmazione locale per la riorganizzazione dei servizi sul territorio.

PROVVEDIMENTI E CONTENUTI NEGOZIALI

Dal quadro descritto in premessa, si desume quanto lo stato della vertenzialità risulti complesso, in ragione dei molti contenuti tematici in discussione. Di seguito evidenziamo una sistematizzazione dei contenuti specifici ogget-

to del confronto, suddividendo gli ambiti di intervento per singola tematica.

POLITICHE DI SOSTEGNO AL REDDITO E INCLUSIONE SOCIALE

Relativamente alle politiche di sostegno al reddito e di inclusione sociale, il riferimento sostanziale è la DG “Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale” di Regione Lombardia. I provvedimenti fondamentali sono:

• Sostegno all’Inclusione Attiva e Reddito di Inclusione

Le politiche attuate a livello nazionale hanno visto in prima applicazione la misura Sostegno all’Inclusione Attiva (SIA). Dai primi dati di monitoraggio (febbraio 2017) gli esiti non sembrano essere in linea con le aspettative. Delle domande presentate, 11 mila, solo il 37% (3.555) sono state accolte. La valutazione complessiva impone attente riflessioni, anche relativamente al carico amministrativo/burocratico (istruzione della pratica), sia in capo alle famiglie, sia in capo alla pubblica amministrazione. Il rischio è quello di generare una politica con eccessivi oneri gestionali che produce un effetto “demotivante” nella popolazione potenzialmente target.

Sul tema è già stata approvata la Legge Delega, per cui si procederà all’implementazione, su proposta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Reddito di Inclusione (REI). L’obiettivo è quello di stabilizzare la misura, in prima fase tramite un Decreto Legge, auspicabilmente superando i vincoli all’attivazione da parte dell’utenza potenziale.

• Reddito di Autonomia

Relativamente alle misure di Regione Lombardia di sostegno al reddito (c.d. Reddito di Autonomia), ed in particolare rispetto al “Voucher Anziani e Disabili”, la misura in sperimentazione da un biennio, non ha dato gli esiti sperati, creando un effetto “disillusione” nella popolazione. I dati relativi alla prima fase di attuazione (2015), hanno evidenziato come solo il 14% delle domande presentate sia stato accolto (pari al 10% delle risorse stanziato).

I primi dati del monitoraggio 2016, nonostante, l’ampliamento della platea potenziale, segnano un calo delle domande (-13%). Tutto ciò indica che il provvedimento così strutturato debba essere ripensato.

• Fondo Sociale Regionale

Nonostante i tagli, prima ventilati poi ritirati in questo inizio 2017, il Fondo Sociale Regionale ha, da sempre in Regione Lombardia, svolto una funzione di sostegno subsidiario alle politiche sociali sviluppate dai Comuni. Il ruolo di sostegno alle attività sociali, ha permesso negli anni, una continuità di finanziamento superiore a 50mln di Euro.

• Fondo Regionale Non Autosufficienza – Misure B1 e B2

Il Fondo Regionale Non Autosufficienza (misura efficace ed utilizzata dall'utenza), che per l'annualità corrente, supera i 60mln (DGR 5940/2016), ha visto il modificarsi della modalità di destinazione, con uno spostamento dell'asse verso la misura B1 (60%) rispetto alla misura B2 (40%). Ciò a causa di un ampliamento dei soggetti potenziali della B1 indotto da uno specifico decreto ministeriale. L'effetto prodotto sarà quello di rispondere in maniera insufficiente ai bisogni previsti della misura B2 "per le persone con disabilità grave e per anziani non autosufficienti", già insoddisfatti nelle annualità precedenti. Anche in questo caso risultano fondamentali per una valutazione dell'efficacia complessiva i dati di monitoraggio.

Complessivamente le risorse stanziare sulle tematiche relative alle politiche di sostegno al reddito e inclusione sociale possono essere riassunte nello schema seguente:

Tab. 1 - Fondi nazionali per le politiche sociali 2017-2019

	2017	2018	2019	quota Lombardia 2016	quota Lombardia 2017
Fnps	311.553.204	307.924.358	312.918.592	39.973.985	39.968.727
Fnna	450.000.000	450.000.000	450.000.000	60.879.000	68.684.000
Fondo DOPO DI NOI	38.300.000	56.100.000	56.100.000	15.030.000	6.396.100
Fondo per la lotta alla povertà	1.180.000.000**	1.704.000.000**	1.704.000.000**	90.508.818*	108.610.582*
totale	2.049.853.204			206.391.803	223.659.409

* Per il fondo per la lotta alla povertà 2016 è stato considerato il riparto dei 750ml del decr. Intermin. 26/5/2016; per il 2017 sono stati aggiunti i 150 milioni di integrazione al finanziamento della L. 232/2016

Per gli altri fondi la quota per la Lombardia 2017 è stata ipotizzata nell'ipotesi di costanza della quota trattenuta dal Mips e dalle percentuali di riparto tra le regioni ** Fonte stanziamento nello stato di previsione Mips

Fonte dati: Lombardia Sociale – Laura Pelliccia – 17 febbraio 2017

A tali risorse è necessario aggiungere:

- Fondi regionali per le politiche sociali pari a circa 90 mln di Euro;
- Fondi regionali per le politiche sociosanitarie pari a circa 1,7 mld di Euro;
- Fondi POR FSE Missione “Diritti sociali, politiche sociali, famiglia” pari a circa 40 mld di Euro.

Il montante complessivo delle risorse risulta di poco superiore a 2 mld di Euro.

FATTORE FAMIGLIA LOMBARDO

Approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 14 marzo 2017 (LCR 151 - DCR X/1478). Il Fattore Famiglia Lombardo è un indicatore, inteso come strumento di maggiore equità sociale, in relazione alla reale capacità di accesso ai servizi di ciascuna famiglia, a partire dalle condizioni reddituali, patrimoniali, sociali e di composizione del nucleo stesso. Trova applicazione, tenendo conto delle diverse modalità di erogazione delle prestazioni, negli ambiti sanitari, sociali e socio assistenziali, nel sostegno per l'accesso all'abitazione principale, nei servizi scolastici; universitari e di formazione anche per favorire la libertà di scelta educativa, nel trasporto pubblico locale e nei servizi al lavoro.

In fase di prima applicazione, coincidente con il primo triennio dall'entrata in vigore, il Fattore Famiglia Lombardo ha trovato immediata applicazione con riferimento:

1. ai componenti buono scuola e buono libri della Dote Scuola;
2. ai progetti di inserimento lavorativo – PIL;
3. ai contratti di locazione a canone concordato ad eccezione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
4. al trasporto pubblico locale.

La Regione si impegna a garantire la gratuità del servizio di elaborazione dell'indicatore FFL. (art.3). A tale scopo sono stati stazionati € 1,5 milioni annui per il 2017, per il 2018 e il 2019 (art. 6).

Relativamente a tale strumento risulterà fondamentale monitorare l'onere gestionale del processo amministrativo e l'accessibilità e semplicità, tanto nella determinazione dei requisiti, quanto nell'utilizzo da parte dell'utenza.

POLITICHE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE

I temi di confronto con l'Assessorato al Welfare di Regione Lombardia:

- **Attività di Prevenzione e sviluppo della cultura vaccinale**

Il tema è di sicura e indiscussa attualità, visti i recenti accadimenti relativamente alle coperture influenzali ed alla relativa mortalità (nella popolazione anziana >65 anni si sono stimati +18mila morti nella stagione influenzale trascorsa, +16% complessivo e +42% nelle settimane di picco influenzale), così come rispetto alle coperture da morbillo che hanno generato un effetto domino sulla popolazione in età scolare e pre-scolare. Inoltre la mancata vaccinazione, si stima abbia un costo per il sistema pari a oltre 190 mln di Euro. Pertanto, il Ministero della Salute ha proceduto alla approvazione del Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 23 febbraio), indicando i seguenti risultati attesi in termini di coperture vaccinali:

Fascia d'età	Vaccinazioni	Obiettivo di Copertura Vaccinale			
		2017	2018	2019	2020
I anno di vita	Meningococco B	≥ 60%	≥ 75%	≥ 95%	≥ 95%
	Rotavirus		≥ 60%	≥ 75%	≥ 95%
II anno di vita	Varicella (1° dose)	≥ 60%	≥ 75%	≥ 95%	≥ 95%
5-6 anni di età	Varicella (2° dose)				
Adolescenti	HPV nei maschi 11enni		≥ 60%	≥ 75%	≥ 95%
	IPV		≥ 60%	≥ 75%	≥ 90%
	Meningococco tetravalente ACWY135	≥ 60%	≥ 75%	≥ 95%	≥ 95%
Anziani	Pneumococco (PCV13+PPV23)	40%	55%	75%	75%
	Zoster		20%	35%	50%

Ad oggi le soglie di vaccinazione sono attorno al 50% della popolazione anziana (target 75%) e ben al di sotto di tale valore per le popolazioni professionali a rischio (es. 20% operatori sanitari).

In questo quadro Regione Lombardia sta traguardando l'approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2017-2022. Regione Lombardia ha inoltre sviluppato uno strumento di informazione sul tema dei vaccini fruibile

via web che consente una attività di educazione, formazione e stimolo alla vaccinazione in ottica di prevenzione: www.wikivaccini.com.

Sulla materia anche il sindacato e in particolare la FNP CISL da alcuni anni promuovono campagne di sensibilizzazione. Di recente si è sviluppata l'iniziativa unitaria "Anziani in salute, le armi della prevenzione: immunizzazioni e stili di vita", promossa da SPI-CGIL – FNP CISL - UILP Uil nazionali e regionali, in collaborazione con Happyaging Alleanza per l'Invecchiamento Attivo. In particolare in Lombardia l'evento si è realizzato a Milano il 2 dicembre 2016 presso la sede della CISL Milano Metropoli.

• **Assistenti famigliari**

I provvedimenti attuativi della LR 15/2015 (**Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari**) tardano ad arrivare. Ad oggi, l'unico provvedimento (DGR 5648/2016), ha normato materie relative all'istituzione degli sportelli per l'assistenza familiare e dei registri territoriali degli assistenti familiari. Tale provvedimento non ha, nei fatti, dato la spinta necessaria alle successive attuazioni, ciò anche a causa dell'indeterminatezza delle fonti di finanziamento, che frena i progetti attuativi a livello territoriale.

In ambito territoriale, diversi operatori, comprese talune UST CISL, stanno oggi offrendo un servizio in linea con i dettami della legge e per tale ragione, possono utilmente candidarsi ad essere nodi della rete, in stretto coordinamento con l'Ente Locale territoriale.

• **Evoluzione del sistema sanitario e sociosanitario lombardo**

Il processo iniziato nel 2015 (L.R. 23/2015) con il provvedimento di riforma organica della "governance" del Servizio Sanitario Regionale Lombardo, ha introdotto diverse novità quali:

- la separazione della funzione di programmazione e controllo assegnata alla ATS da quella erogativa di competenza della ASST;
- la costituzione delle Agenzie Regionali dei Controlli e di Promozione del SSR;
- la convalida dell'Agenzia Regionale per l'Emergenza Urgenza (AREU).

Tale processo è proseguito normando specifici ambiti di intervento, con successivi provvedimenti normativi (L.R. 15/2016 e L.R. 6/2017). Per dare piena attuazione a quanto previsto, relativamente al tema della

configurazione organizzativa di sistema, sono state emanate le **“linee guida per la redazione dei Piani di Organizzazione Aziendali Strategici (POAS) delle ATS, delle ASST e degli IRC-
CS pubblici di Regione Lombardia”** (DGR 5113/2016 e DGR 5513/2016). Successivamente alla redazione dei POAS da parte delle Aziende del sistema regionale, è stato avviato l’iter approvativo, per alcune realtà organizzative non ancora completato, che porterà ad una definizione (se non altro sulla carta) del “trasformato” sistema regionale.

Per quanto ci compete come FNP, occorre monitorare e valutare l’applicazione dei nuovi percorsi per la cronicità (rete RICCA e dipartimenti della ATS) così come la reale attivazione dei posti letto delle cure intermedie, sub-acuti e post-acuti. Occorrerà prestare particolare attenzione per semplificare le modalità di accesso al sistema sanitario, affinché il cittadino non si “smarrisca” all’interno di percorsi che prevedono una pluralità di strutture di offerta. Ciò in particolare vale per la popolazione anziana, spesso portatrice di più patologie croniche pluripatologiche. E’ necessario inoltre garantire forme di equità interterritoriali. Dall’attuazione di tale processo si misura l’effettiva opzione “verso il territorio” contenuta negli obiettivi del legislatore.

• **Governo della domanda e gestione della cronicità**

Su questa materia siamo particolarmente impegnati a verificare e valutare l’attuazione della DGR 6164/2016 “Governo della domanda”, relativa alla presa in carico dei “cronici” da parte dei Soggetti Gestori. La presa in carico prevede la sottoscrizione di un **Patto di Cura** da parte dell’utente e la definizione di un **Piano Assistenziale Individuale** redatto e gestito dal Gestore, dei pazienti affetti da 1 e/o più patologie croniche tra le 11 classificate. Gli utenti complessivi stimati sono 2 mln di cittadini lombardi. A compenso di tale attività viene definita una tariffa unica di presa in carico, sostitutiva delle vigenti tariffe prestazionali. Particolare importanza assume il processo di definizione dei requisiti degli enti gestori, al fine di garantire al meglio la professionalità necessaria, limitando il più possibile il subappalto, le gestioni e fatturazioni incrociate e garantendo la libera scelta del paziente delle strutture “erogative” a cui intende indirizzarsi.

In una prima fase attuativa, si procederà alla definizione dei criteri di accreditamento dei Soggetti Gestori, per poi dare seguito al processo

che dovrebbe concludersi prima dell'estate, in modo da permettere ai pazienti affetti dalle patologie target di selezionare il gestore a cui si vogliono riferire e attivare il processo a partire dalla prossima annualità.

• **RSA: Rette e videosorveglianza**

Il tema dell'assistenza residenziale legata alla non autosufficienza delle persone anziane, riguarda direttamente tutte le tipologie di intervento che non possono essere adeguatamente gestite a livello domiciliare. Tale tema in particolare ha come prevalenti ambiti di intervento quello della compartecipazione al costo (Retta) e della tutela dell'anziano nel contesto extra-domestico.

Su tali questioni si è spesa molto la FNP, fornendo proposte a Regione Lombardia su indirizzi specifici. In particolare:

- In materia di rette e compartecipazione si è proceduto alla formulazione di proposte che tenessero conto del regime sempre più sanitario delle RSA, dove gli ospiti, hanno soprattutto bisogno di assistenza di tipo sanitario, perciò a carico del SSRL, soprattutto nelle classi di utenza a più alto livello di non-autosufficienza, con conseguente contrazione della quota oggetto di compartecipazione. Regione Lombardia su tale punto sta elaborando una proposta di prossima emanazione, anche perché le risorse, pari a 10 mln di Euro, sono già state stanziare formalmente, all'interno delle Regole di Sistema 2017 (DGR 5954/2016).

La posizione di FNP CISL Lombardia risulta ancora più rafforzata dalla recente Sentenza (617/2017) del Tribunale ordinario di Monza che, giudicando sulla ingiunzione di pagamento di una RSA relativamente alla degenza di un ospite affetta da Alzheimer, riprendendo l'art. 30 della legge 730/1983, dove si dispone che siano a carico del FSN gli oneri delle attività di rilievo sanitario connesse ad attività socio-assistenziali, chiarisce, secondo il DPCM 14.2.2011 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie», che: le «prestazioni sanitarie a rilevanza sociale» sono carico delle ASL, che le «prestazioni sociali a rilevanza sanitaria» possono essere oggetto di partecipazione alla spesa da parte dei Comuni/Cittadini, e che le «prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria che sono a carico del SSN». Il tribunale ha pertanto annullato il decreto ingiuntivo ed esonerato la famiglia dal pagamento di quanto richiesto per la degenza dell'ospite.

- In tema di tutela dell'anziano, Regione Lombardia ha proceduto all'approvazione della L.R. 2/2017 che prevede l'erogazione di contributi per l'installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) e nelle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili (RSD) pubbliche e private accreditate, operanti sul territorio regionale.

• **Ticket sanitario**

Sulla compartecipazione alla spesa, relativamente alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, Regione Lombardia ha approvato nelle Regole 2017 lo stanziamento di 25 mln di Euro per la rimodulazione del "super-ticket". A ciò è seguito un intervento emendativo sul Bilancio Pluriennale di Regione, che ha stanziato altri 60 mln di Euro per il proseguimento della misura anche per le annualità 2018-2019. Le delibere attuative successive hanno proceduto alla ridefinizione della quota di super-ticket delle prestazioni specialistiche ad alto costo. Su tale materia successivamente è intervenuta una impugnativa del Consiglio dei Ministri, in ragione dell'invarianza di gettito prevista dalla norma istitutiva del super-icket. Regione Lombardia ha dovuto, conseguentemente, sospendere la misura, ripristinando la norma precedente.

Sulla questione, FNP assieme alla USR, ha sempre sostenuto che il Super Ticket debba essere abolito almeno per le famiglie il cui reddito sia inferiore a 38mila Euro.

POLITICHE DI COORDINAMENTO SOCIALE TERRITORIALE

Relativamente alla negoziazione sul coordinamento sociale territoriale, che sul territorio va ricompresa nella **contrattazione sociale di prossimità con i Comuni**, l'interlocutore prevalente è sicuramente l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

A tal proposito, l'accordo sindacale del 2016 assume gli impegni ed i criteri per il monitoraggio di tutte le attività di competenza comunale: dalla fiscalità locale, agli alloggi popolari, alle misure di sostegno sociale, solo per citarne alcune.

In ragione di ciò il primo atto concreto è stato l'istituzione **dell'Osservatorio Fiscalità Locale** che vede la partecipazione di ANCI, CGIL, CISL, UIL, SPI-CGIL, FNP CISL, UILP-UIL e prevede il monitoraggio e la valutazione della gestione della fiscalità locale sia per quanto riguarda le fonti sia

relativamente agli impieghi.

A supporto di tale attività, unitariamente, si è proceduto alla definizione delle Linee Guida per la Contrattazione Territoriale più sotto richiamate.

GLI STRUMENTI OPERATIVI

Gli strumenti operativi posti in essere dalla FNP CISL Lombardia per intervenire al meglio sulle tematiche descritte, hanno molteplici funzioni: la diffusione delle informazioni e della conoscenza sulle questioni in discussione; la formazione di un giudizio condiviso; la verifica dei risultati acquisiti.

In particolare gli strumenti utilizzati sono:

• Gruppo Welfare (coordinamento)

Il Gruppo Welfare FNP CISL Lombardia nasce per favorire momenti di formazione, informazione e confronto su tematiche di stretta attualità relativamente alle materie del Welfare e Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale progettate e attuate da Regione Lombardia e dagli altri enti del sistema regionale. Partecipano i delegati designati dalle FNP territoriali, compresi i Segretari con delega al welfare. Tale momento, ha visto nell'ultimo anno il coinvolgimento di circa 40 delegati che con periodicità mensile si ritrovano per discutere e condividere i contenuti e la linea di azione della FNP in materia sanitaria e socio-sanitaria. La periodicità degli incontri permette ai dirigenti della FNP CISL Lombardia di rimanere costantemente informati sugli sviluppi in materia favorendo la diffusione delle pratiche migliori e la condivisione di opportunità e/o criticità del sistema.

Le tematiche affrontate dal Gruppo Welfare riguardano prevalentemente:

- lo stato delle vertenze con gli enti del sistema regionale;
- gli sviluppi e le attuazioni delle politiche;
- le configurazioni e gli assetti del sistema sanitario e socio-sanitario;
- le possibilità di accesso al sistema;
- le modalità terapeutico-assistenziali per favorire i percorsi per i pazienti anziani, cronici e pluripatologici;
- le forme di sostegno, economiche e non, per l'attivazione dei servizi, prevalentemente domiciliari, a sostegno dell'utenza.

Il coinvolgimento di tutti i territori, permette una condivisione e una in-

interpretazione omogenea delle attuazioni di Regione Lombardia e degli Enti del sistema regionale sulle tematiche specifiche sia di Distretto, sia di Ambito. Favorendo il dialogo, il Gruppo Welfare contribuisce a meglio comprendere le dinamiche che portano allo sviluppo di determinate politiche e al loro contestualizzarsi all'interno del sistema.

L'ATTIVITÀ

Gli appuntamenti nel 2015-2017 sono stati 13, nelle seguenti date:

- 2015: 2 settembre e 8 ottobre;
- 2016: 22 gennaio, 29 gennaio, 26 febbraio, 8 aprile, 11 maggio, 1 luglio, 30 settembre, 27 ottobre e 14 dicembre;
- 2017: 1 febbraio e 24 marzo.

Le tematiche hanno riguardato lo stato della verticalità con gli stakeholder istituzionali della FNP CISL Lombardia con particolare riferimento a Regione Lombardia (DG Welfare e DG Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale) e ad ANCI.

I materiali prodotti, propedeutici delle riunioni, sono stati messi a disposizione dei partecipanti e delle strutture territoriali in formato digitale e cartaceo.

PORTALE “ILMIOWELFARE”

[HTTP://ilmioelfare.lombardia.cisl.it](http://ilmioelfare.lombardia.cisl.it)

Strumento web-based, accessibile via internet, di fondamentale importanza per la facilità di consultazione e la capacità di sintesi delle politiche sviluppate dagli stakeholder, per il monitoraggio e la consultazione della normativa in materia di welfare, con particolare attenzione alle diverse opportunità, benefici e servizi sociali, a diverso titolo erogati in Lombardia.

• Osservatorio RSA – Report

Strumento ormai consolidato all'interno della “cassetta degli attrezzi” della FNP CISL Lombardia. Permette il monitoraggio di tutte le RSA presenti sul territorio lombardo, verificandone la capacità recettiva in termini di posti letto e la compartecipazione (retta) richiesta per l'accesso. L'Osservatorio fornisce un quadro della rete di offerta (suddivisa per tipologia di ente gestore) che è un patrimonio informativo unico e assolutamente rilevante nel contesto lombardo.

- **Informa – Periodico di informazione**

È il canale divulgativo utilizzato dalla FNP CISL Lombardia per veicolare gli studi, le ricerche, le analisi e le proposte che la Federazione produce, con particolare riferimento alla **“negoziazione territoriale”**, il report dell’Osservatorio sulle RSA del territorio lombardo, nonché eventuali altri documenti (Bilancio Sociale, ecc.). **Informa** viene distribuito in modalità sia cartacea che digitale.

NEGOZIAZIONE DI PROSSIMITÀ

PREMESSA

Lo strumento, che è anche un metodo, che il sindacato ha per verificare la coerenza tra gli impegni assunti dalle Amministrazioni in tema di politiche sociali e l'utilizzo delle risorse dei cittadini, è quello della *contrattazione di prossimità*: con la Regione, con i Comuni e con gli Enti erogatori di servizi.

In Lombardia, la *negoziatura di prossimità* ha una storia più che ventennale. I primi accordi risalgono al 1994; da allora ad oggi, con Regione Lombardia, Enti locali e Associazioni sono stati siglati 5.500 documenti, suddivisi tra accordi, protocolli o verbali d'intesa.

In particolare, nell'anno 2016, gli accordi complessivi sono stati 444, di cui 397 (su un totale di 1524) con i Comuni e 47 con Enti e/o Associazioni intercomunali. La popolazione coperta dalla negoziazione è stata pari a 2.747.000 abitanti, il 27,5% dei residenti lombardi.

Un'azione fondamentale svolta dalla negoziazione è quella di contribuire alla ricostituzione a livello territoriale di quel "sistema di rete sociale" che una certa "cultura dello scarto", accentuata dall'attuale crisi economica, ha progressivamente indebolito, relegando ai margini soprattutto i più poveri.

Tutti i dati e le informazioni relative all'insieme della negoziazione sono contenuti nell'*Osservatorio Nazionale Sociale* confederale della contrattazione territoriale e nell'Archivio Regionale Unitario, accessibile attraverso il nostro sito web.

I LIVELLI NEGOZIALI

La *negoziatura di prossimità* riguarda principalmente il rapporto con i singoli Comuni, ma sempre più si intensificano confronti e/o accordi con associazioni ed enti territoriali quali Associazioni di Comuni, ATS, ASST, RSA e gli Ambiti dei Piani di Zona. Ciò è tanto più necessario in divenire, stante l'evoluzione legislativa e ordinamentale delle prerogative degli Enti locali.

Per la FNP della Lombardia un aspetto particolare riguarda il livello della negoziazione sociale a livello regionale, dove assieme alle Confederazioni siamo impegnati nel confronto con ANCI e Regione Lombardia sulle questioni riguardanti gli assetti e gli strumenti del welfare lombardo.

Con ANCI: la negoziazione affronta le questioni di competenza dei Comuni e che di conseguenza sono cruciali per le condizioni socioeconomiche delle comunità locali.

I temi riguardano:

- la finanza locale, anche attraverso l'attivazione dell'Osservatorio sulla Fiscalità Locale;
- l'esercizio associato delle funzioni sociali e la valorizzazione dei Piani di Zona;
- l'integrazione sociale e sociosanitaria sul territorio;
- la valutazione dell'utilizzo dei fondi sociali e per la non autosufficienza (FSR; FNPS; FNA);
- il ruolo dell'assistenza a domicilio e l'attivazione della legge sul lavoro di cura;
- il monitoraggio delle misure di sostegno al reddito, in particolar modo la misura "Nidi gratis", e dell'attuazione del SIA (Sostegno Inclusione Attiva);
- l'utilizzo dell'ISEE come strumento privilegiato per il test dei mezzi.

Affrontare queste tematiche così complesse richiede un confronto costante, e a tal fine risulta indispensabile l'Osservatorio appositamente costituito.

Con REGIONE LOMBARDIA: la negoziazione si sviluppa sostanzialmente nel confronto con gli Assessorati al Welfare e quello al Reddito di autonomia e Inclusione sociale.

Assessorato al Welfare: il confronto riguarda l'attuazione della *legge di riforma del sistema sociosanitario lombardo* (legge 23/2015); in particolare, l'attivazione dei POAS (Piani Organizzativi - Strategici Aziendali) delle singole ATS e ASST e le ricadute che questi hanno sul territorio.

Un altro capitolo è quello relativo alla compartecipazione alla spesa sanitaria e sociosanitaria, in particolare per la riduzione delle rette RSA e del Super Ticket. Su queste misure il confronto è stato lungo e difficile e non si è ancora concluso. Regione Lombardia ha destinato a queste misure 35 milioni di euro: 10 a riduzione delle rette nelle RSA e 25 per la rimodulazione dei Super Ticket. Tali provvedimenti hanno però avuto problemi: sulle rette RSA la Regione non ha ancora legiferato (se non sulle risorse), mentre la misura sui Super Ticket è stata sospesa dopo solo un mese dalla sua attivazione a causa dell'impugnativa da parte del Governo nazionale.

La delibera di Regione Lombardia n. 6164 del 30 gennaio 2017, intitolata “*Governo della domanda: avvio della presa in carico dei pazienti cronici e fragili. Determinazione in attuazione dell’art.9 della legge 23/2015*” (sulla quale il confronto con il sindacato è stato solo successivo all’approvazione da parte della Giunta), definisce gli indirizzi per il governo della domanda nei percorsi di presa in carico. Gli obiettivi in essa contenuti sono:

- ripensare la risposta al bisogno con modelli di cura e presa in carico fondati sull’appropriatezza rispetto alla domanda;
- garantire un’unica responsabilità di presa in carico rispetto a una molteplicità di attività e servizi;
- articolare la rete sulla base dei bisogni di salute dei cittadini e sulla diversa intensità del livello di cura;
- strutturare risposte che siano costantemente guidate dalle informazioni sullo stato delle persone durante tutto il percorso di presa in carico;
- introdurre l’uso del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Il percorso di attuazione della delibera dovrebbe arrivare a conclusione nel 2018. Questo richiede al sindacato una presenza assidua affinché i tempi vengano rispettati.

Assessorato al Reddito autonomia e Inclusione sociale: su questo tavolo abbiamo discusso la ripartizione dei fondi FSR, FNPS, FNA per l’anno 2016. In particolare sul Fondo Non Autosufficienza, la Regione ha deliberato la modifica della ripartizione tra le misure B1 e B2, destinando alla B1 il 60% delle risorse. Questo danneggia i Comuni a favore delle assistenze regionali e su questo abbiamo manifestato il nostro dissenso, perché ancora una volta si riducono le risorse agli Enti locali.

Sulla Legge 15/2015 (assistenti famigliari), abbiamo concordato con la Regione la costituzione dei Registri territoriali. Per quanto riguarda gli “Sportelli”, su ciascun territorio è necessario rapportarsi con il Comune per verificare la situazione in essere.

Anche sull’attivazione delle misure di contrasto alla povertà (SIA) il tavolo è aperto.

Infine, sulle misure relative al Reddito di autonomia, sosteniamo il lavoro delle Confederazioni, con particolare attenzione ai voucher per l’autonomia degli anziani.

ACCORDI REGIONALI 2013-2016

STRUTTURA	ANNO	DATA	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE	NOTE
Ass. Famiglia e Solidarietà	2013	26/09/2013	Sostegno alla non autosufficienza, alla domiciliarità e vita indipendente, SLA	€ 14.500.000,00	
				€ 27.000.000,00	
Ass. Famiglia e Solidarietà	2013	24/10/2013	Istituzione fondo regionale per residenzialità leggera, RSA e RSD aperte, ludopatia, minori vittime di violenze e maltrattamenti	€ 50.000.000,00	primi sei mesi
Ass. Famiglia e Solidarietà	2013	21/11/2013	Utilizzo e riparto fondo nazionale per le Politiche Sociali 2013, finanziamento ambiti e Piani di Zona	€ 42.100.000,00	
				€ 350.000,00	
ANCI Lombardia	2014	12/05/2014	Introduzione della ISEE per prestazioni sociali agevolate		
Ass. Famiglia e Solidarietà	2014	28/07/2014	Finanziamento attività degli ambiti territoriali	€ 70.000.000,00	
Ass. Famiglia e Solidarietà Ass. Salute Pres. Regione	2014	26/09/2014	Riforma del Servizio Socio Sanitario della Lombardia		nel 2015 viene approvata Lr. 23/2015
Ass. Famiglia e Solidarietà	2014	07/11/2014	Finanziamento interventi misura B1 e B2	€ 23.200.000,00	
		07/11/2014		€ 10.000.000,00	
Ass. Famiglia e Solidarietà	2014	11/12/2014	Ulteriore finanziamento interventi misura B1 e B2	€ 28.400.000,00	
Ass. Famiglia e Solidarietà	2014	16/12/2014	Linee di indirizzo per la programmazione sociale 2015/2017 e riparto risorse Fondo Nazionale Politiche Sociali per il 2014	€ 36.800.000,00	
				€ 290.000,00	
ANCI Lombardia	2015	12/01/2015	Criteri per adozione dei regolamenti comunali. Adozione del criterio della progressione lineare per la sostenibilità della compartecipazione alla spesa a carico degli utenti		
Ass. Famiglia e Solidarietà	2015	27/10/2015	Fondo per la non autosufficienza, programmi operativi B1 e B2	€ 60.000.000,00	
ANCI Lombardia	2016	18/01/2016	Criteri per la contrattazione locale, sostegno al reddito e costituzione Osservatorio sulla fiscalità locale		
Assessorato al Welfare	2016	13/07/2016	Programmazione e riordino sistema sanitario regionale		

con i COMUNI: nel corso degli anni si è progressivamente evoluta. Questo non significa che in ciascun accordo vengano affrontati tutti i temi, ma sicuramente i seguenti sono i più ricorrenti:

Contributi economici e agevolazioni

- Sostegno Affitto
- Rimborso Ticket e sanitari
- Rimborso Trasporti Pubblici
- Contributo Rette RSA
- Contrasto Povertà Estrema
- Buoni di Servizio, assegno di cura
- Reg. ISEE minimo vitale
- Utenze Domestiche

Servizi Domiciliari

- SAD
- ADI
- Compartecipazione. ISEE servizi Domiciliari
- Telesoccorso
- Pasti a Domicilio
- Consegne a Domicilio
- Voucher

Servizi Assistenziali Territoriali

- Trasporto Individuale
- Compartecipazione. ISEE costi servizi
- Segretariato sociale
- Servizio Handicap
- Servizi. Inclusione Sociale. Disagio Giovani
- Servizio Scuola infanzia nido
- Presa in carico soggetti fragili
- Servizi sociosanitari e assistenziali vari

Servizi Tempo Libero Cultura

- Cure Termali, Soggiorni Climatici
- Attività Motorie, Orti
- Cultura Terza Età
- Centro Diurno Sociale

Servizi Socio Sanitari Residenziali

- Comunità Alloggio
- Centri Diurni Integrati CDI
- RSA
- Ricoveri di Sollievo
- Minialloggi, Residenze Anziani
- Housing sociale
- Case Protette CSE

Sicurezza

- Barriere Architettoniche
- Vigili, Sicurezza Stradale

Relazioni Sindacali

- Attuazione Accordi, Informazione
- Processo concertativo

Programmazione

- Osservatori. 626 Formazione. Badanti
- Investimenti Strutture Ambiente
- Piani di Zona territoriali
- Unioni e fusioni Comunali
- Piano Socio Assistenziale Locale
- Sostegno Ass. Volontariato

Informazione Cittadini

- Informazione Accordi
- Carta dei Servizi

Fiscalità locale

- TARI e agevolazioni
- ISEE Compartecipazione generale
- IMU
- TASI
- Addizionale IRPEF
- Patti antievasione. Baratto
- Lotta evasione fiscale

Tariffe e tasse

- Blocco Tariffe
- Incremento/Diminuzione Tariffe

Misure Anti-Crisi

- Misure di Sostegno al Reddito
- Sostegno Occupazionale
- Voucher lavorativi

In continuità con quanto abbiamo sempre fatto, è necessario porre attenzione all'evoluzione degli assetti istituzionali e delle normative in tema di finanza locale, ma avendo sempre come riferimento gli obiettivi dettati dal nostro essere sindacato, e cioè:

- tutelare il reddito dei pensionati e dei lavoratori nel contesto sociale dove vivono, alla luce delle scelte politiche attuate dalle Istituzioni locali;
- esercitare un ruolo attivo di rappresentanza, affinché venga garantita una “sensibilità” sociale nella riorganizzazione delle funzioni della pubblica amministrazione, nel processo di decentramento e di federalismo (che vorremmo solidaristico) e nella ristrutturazione e redistribuzione delle risorse pubbliche, salvaguardando i più deboli;
- evitare che si realizzino ulteriori “tagli” al sistema di protezione del welfare;
- promuovere nuove politiche di inclusione utilizzando tutte le risorse disponibili, compresi i fondi europei, e razionalizzare le risorse esistenti, finalizzandole alla risposta di bisogni concreti ed identificabili, agendo secondo logiche di rendicontazione e trasparenza;
- sostenere politiche sociali e comportamenti virtuosi degli Enti locali e/o dei gestori dei servizi nei territori.

La nostra negoziazione ha da sempre cercato di innovarsi rispetto al ruolo del Comune e degli strumenti territoriali, con particolare attenzione ai Piani di Zona, rispetto al sistema di *governance* del territorio e nell'erogazione dei servizi, oltre che nella capacità di acquisire risorse economiche pubbliche e private.

Ciò assume ancora più rilevanza in questa fase di profonda trasformazione indotta anche dalla faticosa applicazione della Legge regionale n. 23/2015, “*Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo*” e delle sue ricadute sul modello di welfare locale.

Per questo è necessario un rafforzamento delle capacità dei piccoli Comuni, a partire dalla loro riorganizzazione, di intercettare risorse nuove (spesso di provenienza UE) necessarie a sviluppare servizi di welfare territoriale. Questo non può *che avvenire attraverso l'attivazione di forme associate per la gestione dei servizi, a partire da quelli sociali, e/o attraverso le fusioni tra più Comuni* (auspicabili). Pertanto, è fondamentale acquisire una conoscen-

za adeguata della situazione esistente nel territorio al fine di promuovere, attraverso la negoziazione, una efficace riorganizzazione dei servizi locali e, più in generale, un assetto della Pubblica Amministrazione più adatto alle esigenze dei cittadini.

Per far crescere tale consapevolezza, in questi ultimi tempi abbiamo realizzato ricerche, seminari e incontri nei territori, coinvolgendo diverse realtà sia comunali che di ambito territoriale. Bisogna quindi richiedere e sostenere con forza politiche di accorpamento e nuove aggregazioni dei Comuni, non solo per l'evidente riflesso sulle sinergie e le economie di spesa derivanti, ma anche per i miglioramenti che potranno essere introdotti nell'ambito dell'organizzazione generale dell'amministrazione comunale, della gestione finanziaria ed economica, dell'organizzazione dei servizi, della pianificazione urbanistica e territoriale e delle politiche sociali.

Il tempo che stiamo vivendo rende evidente come non sia più proponibile la mera lista dei bisogni, ma sia necessario *individuare delle priorità* al fine di rendere le nostre piattaforme più efficaci e sostenibili.

LA TASSAZIONE LOCALE è certamente un tema di confronto determinante, non solo ai fini delle entrate comunali, ma soprattutto per determinare equità e giustizia. È infatti necessario intervenire in quei Comuni *che applicano le addizionali*, affinché non si adotti la percentuale massima senza prevedere esenzioni.

In questa logica occorre anche sollecitare le amministrazioni comunali a sviluppare una efficace azione di contrasto all'evasione fiscale e contributiva attivando i Patti Antievasione con l'Agenzia delle Entrate, che garantiscono ai Comuni un ristorno del 100% delle somme recuperate.

IL TEMA DELLE POLITICHE ABITATIVE continua ad essere per la nostra attività negoziale una priorità (soprattutto nei grandi centri urbani). Esso deriva dalle conseguenze negative della crisi economica sui redditi degli anziani, che hanno generato una domanda abitativa a costi sostenibili. Per questo è necessaria la rilevazione dell'effettivo bisogno, al quale si potrebbe rispondere attraverso il recupero di patrimonio edilizio da adibire ad abitazioni sociali. Intervenendo, poi, anche sulla morosità incolpevole si potranno tutelare le fasce socialmente più deboli, a partire dagli anziani. I recuperi delle vecchie strutture dovranno tenerne conto, facilitando la mobilità, la domotica e, là dove serve, la socializzazione.

IL SISTEMA WELFARE

I temi del *welfare* rappresentano il pilastro della nostra negoziazione sociale. Storicamente, l'azione negoziale sindacale si è caratterizzata nella definizione di un *sistema di interventi* rivolti principalmente agli anziani quali: centri di assistenza residenziali e semiresidenziali (RSA e RSD); servizi e sussidi per l'assistenza domiciliare (SAD, ADI, telesoccorso, pasti a domicilio, trasporti); servizi ricreativi (centri diurni, soggiorni climatici, attività sociali e culturali); interventi nel campo abitativo, della sicurezza e superamento delle barriere architettoniche.

Nel corso degli anni si è inoltre consolidata una prassi tesa a definire interventi sociali a *sostegno delle fragilità economiche dei singoli e delle loro famiglie* (a causa soprattutto della crisi occupazionale) con interventi di *sostegno al reddito, contributi per utenze e/o sostegno al canone abitativo* (azioni significativamente in aumento dopo la drastica riduzione delle risorse precedentemente assicurate da Stato e Regione).

In questo contesto, nella negoziazione sociale occorre prestare particolare attenzione agli strumenti attivati dai Comuni e dagli Ambiti in merito alla gestione delle misure attinenti la "lotta alla povertà", al SIA (Sostegno Inclusione Attiva) e alle ricadute territoriali delle misure previste dalle delibere regionali sul *Reddito di autonomia*, con particolare riferimento alle famiglie vulnerabili e fragili. Per l'attuazione di tali provvedimenti, è necessario impegnare le amministrazioni comunali a definire progetti per il potenziamento dei "servizi di segretariato sociale", l'integrazione in rete tra i soggetti preposti allo sviluppo delle azioni previste, l'integrazione dei sistemi socio sanitari, l'ampliamento del sistema delle informazioni all'utenza; valorizzando anche la nostra capillare presenza sul territorio. È inoltre opportuno definire periodici rapporti con le équipes multidisciplinari al fine di conoscere i progetti all'uopo definiti e finanziati e per verificare i risultati raggiunti dall'azione di "contrasto alla povertà".

Sul versante anziani, relativamente al tema della non autosufficienza, vi è l'attuazione della legge regionale *n.15/2015 sugli Assistenti familiari*, in particolare per quanto riguarda la predisposizione dei relativi registri e degli sportelli territoriali.

Un altro aspetto che richiede sempre una particolare attenzione è quello relativo alle modalità di partecipazione alla spesa dell'utente al costo dei servizi sociali. Qui è necessario che l'utilizzo dell'ISEE (sia quella ordinaria

sia quella ristretta) venga maggiormente diffuso e generalizzato utilizzando il calcolo della ISEE lineare.

Sul capitolo della spesa sociale, occorre vigilare affinché nei bilanci comunali sia quantomeno *mantenuto il volume di spesa per il sistema di welfare locale*; ciò in relazione alle *priorità* degli interventi e per assicurare continuità, diffusione e qualità alla rete dei servizi.

Uno strumento importante della contrattazione sociale è il confronto con *le assemblee dei Sindaci* degli ambiti territoriali dei *Piani di Zona*. L'eterogeneità della spesa e degli interventi predisposti va affrontata recuperando una visione d'insieme e di *uniformità come previsto dal regolamento per le assemblee dei Sindaci*.

A livello territoriale, vanno costituiti i *punti unici di accesso* per l'integrazione delle politiche sociali e socio sanitarie e le unità di valutazione multidimensionale, necessarie all'applicazione di misure importanti quale appunto il SIA.

Va applicata la *legge regionale 23/2015 di riforma socio-sanitaria regionale*, la quale, ponendo al centro dei propri obiettivi, l'integrazione tra sanità e sociale (socio-sanitario), prevede una sempre maggiore cooperazione tra ATS, ASST e Comuni, i quali dovranno sviluppare sempre più una capacità sinergica di lettura della domanda dei bisogni. Nella legge è riconosciuto il ruolo del sindacato come soggetto della programmazione sociale, pertanto dobbiamo richiedere *la costituzione dei punti unici di accesso pubblici*, affinché si realizzi una vera presa in carico dell'utente da parte degli enti pubblici preposti.

Contestualmente, in rapporto con le ATS, dovremo presidiare *la realizzazione dei presidi ospedalieri territoriali (POT) e ambulatoriali Pre.S.S.T., vero punto di snodo del passaggio dalla cura al prendersi cura*.

Per poter svolgere efficacemente questo lavoro, è fondamentale una costante interlocuzione con il *Consiglio di rappresentanza della conferenza dei sindaci della ATS e sue articolazioni*, al quale la legge conferisce un ruolo significativo in tema di indirizzo e programmazione.

Altri temi vanno presidiati attraverso la negoziazione con le ATS e le ASST: dai corretti stili di vita alla prevenzione, alla garanzia dell'equità nella salute. Regione Lombardia ha chiesto alle ASST e alle ATS di attivare azioni innovative, a partire dai percorsi sulla gestione della cronicità e dalla Medicina di Genere: a noi il compito di verificare che questo avvenga. *Lo strumento da acquisire per comprendere la riorganizzazione delle aziende sanitarie*

è il POAS (*Piano di Organizzazione Aziendale Strategico*), indispensabile anche per valutare accorpamenti, spostamenti e/o chiusura di servizi o reparti.

Nella negoziazione sociale locale sono recentemente apparsi i temi degli interventi dei Comuni *per gli immigrati, i profughi o i richiedenti asilo*. Su questi temi necessita un maggior dialogo fra le istituzioni ai vari livelli, aprire nuovi centri SPRAR, allocare gli immigrati con il sistema della micro accoglienza diffusa, impegnare gli enti locali, anche avvalendosi dell'ausilio del Terzo Settore, per l'organizzazione dell'insegnamento della lingua italiana e di lavori socialmente utili.

GLI STRUMENTI

Annualmente la FNP CISL Lombardia partecipa alla Fiera della Contrattazione, promossa dall'USR CISL Lombardia, individuando gli accordi più significativi, i quali vengono valutati dall'apposita Commissione per l'assegnazione del riconoscimento previsto dal regolamento della Fiera.

A supporto della negoziazione sociale si sta procedendo all'aggiornamento dei due programmi informatici (quello Confederale e quello Unitario Regionale), per la gestione della banca dati. Per questo sarà necessario che le Strutture territoriali siano precise e puntuali nella trasmissione degli accordi. Ciò consentirà una più adeguata valutazione e diffusione dei risultati della nostra azione negoziale non solamente tra gli anziani e i pensionati, ma anche tra i lavoratori e i cittadini, favorendo così anche la conoscenza dell'inclusione sociale frutto dell'azione del Sindacato confederale, sicuro fattore di democrazia.

Il sito internet della FNP regionale aggiorna periodicamente i Report sulle RSA, pubblica i Piani di Zona predisposti dai distretti sociosanitari lombardi e i Piani di Organizzazione (POAS) delle Strutture sanitarie (ATS e ASST).

Sul tema della negoziazione in generale e sulle problematiche specifiche inerenti le materie negoziali, come già in passato, attiveremo momenti formativi e di confronto con particolare attenzione ai DUP (Documento unico di Programmazione) e ai bilanci comunali. Attraverso la pubblicazione del periodico "Informa" quale strumento destinato ai gruppi dirigenti, viene garantito periodicamente un aggiornamento puntuale su temi specifici ed in modo particolare sulle politiche di welfare e sulla negoziazione di prossimità.

SEGRETARIATO SOCIALE

L'evoluzione dei bisogni della popolazione, così come il mutato contesto sociale e familiare, impone una accurata riflessione relativamente al modo di accompagnare e orientare i pensionati e le loro famiglie in primis, così come i lavoratori e le lavoratrici, che si approssimano, per bisogno, ai servizi erogati da una pluralità di interlocutori.

La frammentazione e la diversificazione delle risposte, così come un possibile accesso plurale a distinte reti di offerta governate da interlocutori differenti, rischiano inevitabilmente di disorientare l'utenza, con l'esito di allontanarla da diritti e tutele per la loro complessa esigibilità.

Orientare in maniera consapevole, competente ed esperta, identificando chiaramente ipotesi risolutive per i bisogni espressi non è semplice. Per tale ragione occorrono dei percorsi di formazione e aggiornamento per chi quotidianamente si interfaccia con l'utenza affinché possano svolgere il proprio ruolo in maniera utile e competente.

Si è consapevoli, infatti, che l'analisi di bisogni sociali complessi debba essere affidata a professionalità competenti e formate, che possano, affrontare gli specifici casi con ipotesi risolutive, accompagnando un percorso di reale presa in carico dell'utenza.

L'idea non è pertanto quella di sostituirsi ad un livello di analisi del bisogno sociale complesso che, seppur tra significative difficoltà di contesto, gli operatori sociali (in primis gli assistenti sociali) compiono quotidianamente nel territorio di riferimento, ma quella di accompagnare nell'accesso ai servizi l'utenza, informando e indirizzando al *servizio* competente e dove sia possibile trovare risposta al proprio bisogno.

Ascoltare, informare, orientare, accompagnare, dovrebbe pertanto essere l'idea guida dell'attività degli sportelli di segretariato sociale (sportelli welfare). Su tale direttrice dovrebbe svilupparsi l'attività dei nostri operatori, nella maggior parte dei casi volontari, che affrontano i bisogni della gente comune che si rivolge al sindacato sperando di trovare un supporto e un conforto.

La soluzione, anche se richiesta, non può dipendere da questo servizio di contatto e interfaccia con l'utenza, ma vi deve essere una attività di rinvio a luoghi e professionalità competenti in grado di dare aiuto e supportare nello specifico bisogno.

Occorre coinvolgere il territorio, creando una rete e mettendo a sistema quanto già c'è e già risponde a bisogni territoriali vari e di diversa natura, dalla casa, alla assistenza, al trasporto, alla disabilità e non autosufficienza. Una rete in cui, chi eroga i servizi all'interno della rete CISL, in primis ANTEAS, così come gli altri *Servizi* (fiscali, previdenziali, vertenziali, abitativi, di integrazione e cooperazione internazionale, di formazione professionale e tutela dei consumatori) sono chiamati a svolgere un ruolo fondamentale nella gestione dello specifico bisogno dell'utenza, in coordinamento con gli altri operatori territoriali (Comuni e Ambiti, ATS/ASST, associazionismo locale, terzo settore in primis) per una gestione integrata ed integrale del percorso di presa in carico. In questo contesto il ruolo attivo della FNP risulta imprescindibile.

Per rispondere ai bisogni è necessario pensare ad una nuova rappresentanza sociale che sia il più possibile in rete, partecipata ed integrata con il territorio di riferimento e strettamente collegata alla attività di contrattazione di prossimità.³

STATO DELLE ATTIVITÀ

Ad oggi, si sono sviluppati in alcuni ambiti territoriali della FNP CISL (Laghi, Monza Brianza Lecco, Sondrio in particolare) alcune esperienze significative che hanno le seguenti caratteristiche comuni:

- *selezione delle sedi di Sportello*: sviluppare una rete di sportelli che possano essere aperti all'utenza in fasce orarie predeterminate, in maniera selezionata, sul territorio. L'attività nei recapiti potrà essere gestita tramite la raccolta del bisogno e l'eventuale rimando alle sedi sportello;
- *selezione delle aree tematiche di competenza*: selezionare uno spettro di aree di attività sulle quali fornire informazioni e orientamento nei servizi;
- *selezione delle modalità di accesso*: definire le modalità attraverso le quali è possibile fare riferimento per l'accesso al servizio (accesso diretto, invio da altre strutture CISL, invio da altre realtà territoriali, ecc.);
- *selezione degli strumenti per il servizio*: attivare gli strumenti utili per offrire il servizio nella maniera più efficace possibile, favorendo la condivisione degli strumenti messi a disposizione dalla CISL come, a titolo esemplificativo, il portale "*Il Mio Welfare*" (ilmioelfare.lombardia.CISL.it).

Per rispondere efficacemente al bisogno, occorre conoscerlo. Per questo, come già avviene in alcuni territori, occorre individuare modalità di rilevazione del bisogno in termini analitici, al fine di svolgere attività di comparazione territoriale e per lo sviluppo tematico del servizio, evidenziando tanto le richieste in accesso al servizio, quanto degli invii presso altre strutture.

Tale attività, sarà articolata tramite un doppio canale: alla rilevazione cartacea, tramite *scheda*, si affiancherà la possibilità di utilizzo di uno *strumento informatico* che permetterà di inserire in un archivio digitalizzato i contatti con l'utenza. Ciò consentirà una corretta analisi dei dati relativi al bisogno, finalizzandola anche per la definizione di piattaforme negoziali, oltreché per una ricognizione delle attività del servizio stesso.

In particolare, valorizzando l'esperienza sviluppata dalla FNP Monza-Brianza-Lecco, potrà essere possibile l'estensione dell'*applicativo* (dopo una fase pilota di test), anche ad altri territori che ne facessero richiesta, nel rispetto comunque della normativa di tutela della privacy.

PROSPETTIVE DI LAVORO

Materie complesse e articolate come quelle legate al Sistema sanitario e di welfare, così come l'insieme dell'attività negoziale che ne consegue, richiedono una estesa e diffusa confederalità. In questo senso stiamo lavorando per aggiornare e definire delle modalità di "lavoro insieme" che, nelle differenze, conducano a posizioni condivise il più possibile sinergiche e operative, facilitando le sintesi unitarie, per il bene dei pensionati, dei lavoratori e delle rispettive famiglie.

Non vogliamo un sindacato mero interlocutore "informato" su decisioni già assunte, ma soggetto attivo, preventivamente informato e consultato, che porti proposte costruttive per la definizione dei provvedimenti.

Nel merito dei temi oggetto della vertenzialità, in un contesto di sistema come quello attuale, la diversificazione dei servizi è una ricchezza che rischia però di confondere e disorientare sia i cittadini nell'accesso ai servizi, sia gli operatori sanitari nel riconoscersi in un ruolo professionale definito.

Pertanto, è necessaria maggiore chiarezza, riconciliando le politiche e le risorse, semplificando le modalità di accesso, in particolare legate alla non autosufficienza e alla disabilità, così come rendendo omogenee le modalità di richiesta e di accesso. Su questi temi, negli ultimi mesi, si sono avviati ed in alcuni casi anche conclusi con specifici accordi, confronti locali tra le nostre rappresentanze e le direzioni delle aziende, tesi a seguire l'attuazione

della riforma sui territori. Tali buone esperienze andranno consolidate.

Sul tema della riduzione della compartecipazione alla spesa sanitaria, ticket e le rette, prosegue, il nostro impegno per giungere ad un accordo equo ed efficace. In particolare, in riferimento all'elevato costo delle rette per il ricovero in RSA, abbiamo condiviso l'opportunità di introdurre dei voucher per agevolare le famiglie, in riferimento ai soggetti più gravi e da maggior tempo degenti in RSA. Siamo interessati a conoscere lo sviluppo della suddetta proposta, pur consapevoli che quanto previsto sono interventi ancora insufficienti per le famiglie, le quali devono essere aiutate per affrontare le difficili condizioni dei familiari non autosufficienti e la loro disabilità, sia nel caso di ricovero sia nella cura a domicilio definendo con maggiore chiarezza cosa sia sanitario (e quindi a carico della finanza pubblica), e cosa socio sanitario (eventualmente oggetto di compartecipazione).

In merito alla attuazione della DGR 6164 sul governo della domanda e sulla organizzazione dei percorsi di "*presa in carico*" dei pazienti cronici è necessario che vi sia chiarezza relativamente ai requisiti di accreditamento dei Soggetti Gestori dei PAI. Ciò per evitare il rischio di inefficienze e/o abusi.

Il tema della cronicità riguarda la popolazione anziana insieme ai disabili e a una parte della popolazione che convive con la malattia nel tempo; in questo senso siamo particolarmente interessati all'evoluzione del servizio sanitario e socio sanitario in Lombardia per la sua integrazione e capacità di risposta e presa in carico nel territorio, evitando il rischio che si induca un progressivo spostamento dell'utenza verso un accesso "privato" ai servizi sanitari, in virtù di un difficile accesso ai servizi e di un disorientamento nell'attivazione delle forme di sostegno.

Relativamente agli strumenti di supporto alle attività tecnico-politiche, oltre a quelli già in essere, la cui intenzione è quella di mantenerli e valorizzarli, si sono già avviati dialoghi con Regione Lombardia per l'attivazione di un Osservatorio sulle Rette, per il monitoraggio e la condivisione dei dati rispetto al sistema residenziale socio-sanitario. La Regione in questo senso ha già dato la sua disponibilità.

I temi in discussione sono rilevanti e di particolare complessità, lo spirito e l'impegno della Federazione è sempre stato realistico e propositivo mai velleitario e avversativo per preconcetti ideologici. Con questo metodo intendiamo continuare, ponendo sempre più l'accento e l'attenzione sul merito dei contenuti.

Si affacciano, infine, nello spettro di interesse della FNP CISL Lombardia

nuove tematiche e nuovi bisogni che sarà opportuno indagare in un prossimo futuro. Il tema della casa e dell'housing sociale, per verificare modalità di gestione dei patrimoni immobiliari, di condivisione, di liquidazione, di gestione, rispondendo a necessità diversificate.

Altro punto di lavoro sarà la verifica di una possibile ipotesi di convenzionamento degli iscritti alla FNP con alcune associazioni di enti gestori di RSA sia relativamente al tema della retta sia relativamente ad una riduzione dei servizi accessori a pagamento.

Relativamente al **Gruppo Welfare (Coordinamento)** nel prossimo futuro si prevede il consolidamento delle attività. L'auspicio è che si possa svolgere un lavoro congiunto ed integrato, agendo in maniera sinergica, con l'USR CISL Lombardia e con le altre categorie che hanno uno specifico interesse tematico (CISL Medici e CISL FP).

Oltre ai momenti, comunque essenziali, della formazione/informazione è necessario implementare l'azione di "elaborazione propositiva" frutto di momenti di dialogo tematici condivisi che vedano anche il coinvolgimento degli operatori territoriali. Tramite l'attivazione di Gruppi di Lavoro tematici si potrebbero così sviluppare posizionamenti di merito su contenuti specifici, mettendo a frutto anche l'esperienza e le buone pratiche dei territori, attivando un processo di "feed-back" propedeutico ad una crescita complessiva.

Risulta di fondamentale importanza che quanto sviluppato a livello regionale, in termini di contenuti e di strumenti, venga inserito all'interno di una rete che preveda il coinvolgimento dei territori generando così un sistema integrato che preveda il coinvolgimento e il coordinamento della USR e le FNP territoriali, fornendo a queste ultime, da un lato formazione tematica, dall'altro specifici strumenti per essere protagonisti del territorio di riferimento.

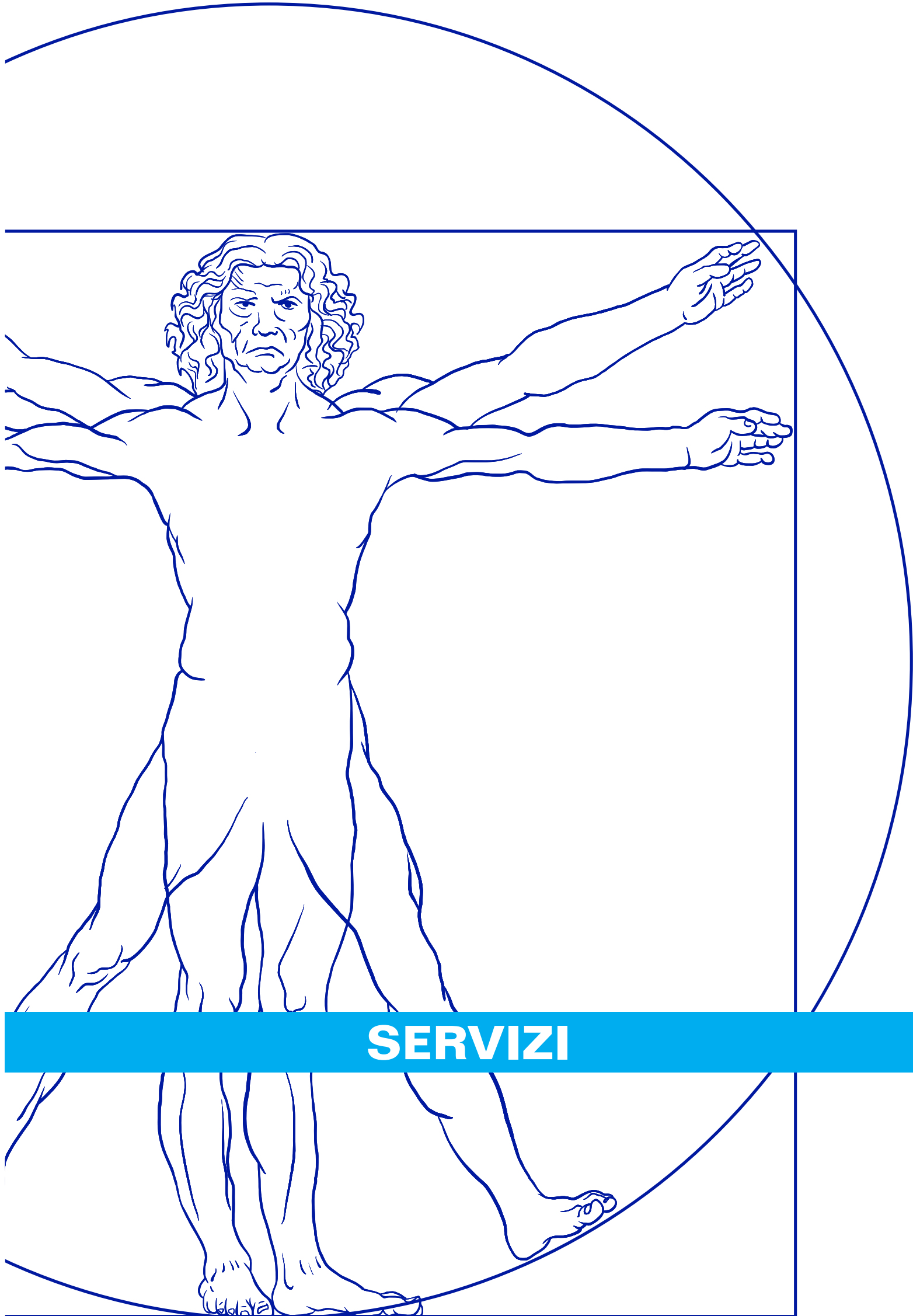
Per quanto riguarda lo sviluppo tematico oggetto di vertenzialità, dovremo attivare appositi Gruppi di Lavoro della FNP, per sviluppare proposte e "posizioni" sindacali che siano aderenti ai diversi contesti territoriali.

In ultimo, al fine dello sviluppo degli **Sportelli Welfare** e delle attività connesse, è necessario:

- il consolidamento delle esperienze in essere e valutazione degli esiti;
- la costituzione di un Gruppo di Lavoro per la definizione di una scheda di rilevazione e monitoraggio del bisogno che, partendo dalle esperienze in essere, possa essere proposta a tutti i territori;

- il consolidamento e diffusione dello strumento informatico, partendo da quanto già attualmente in uso, per la rilevazione e archiviazione dei dati, identificando i bisogni prevalenti al fine di una idonea programmazione delle attività di aggiornamento e formazione;
- sviluppo e ampliamento dei territori che erogano il servizio, utilizzando una metodologia omogenea, ancorché declinata sulle specificità territoriali.

Lo sviluppo delle attività negoziali e di servizio inerenti, che costituiscono il cuore dell'azione della FNP, dovrà segnare sempre più un rapporto/coinvolgimento confederale: a livello regionale con la USR, a livello territoriale con le UST, nonché la ricerca di percorsi unitari, con CGIL e UIL, il più possibile condivisi, per poter dare ancora più forza alla nostra azione, a beneficio dei nostri rappresentati.



SERVIZI

I SERVIZI CISL E LE STRATEGIE PER IL LORO RILANCIO: IL CONTRIBUTO DELLA FNP CISL LOMBARDIA

L'analisi genera una proposta organica sul "sistema" dei servizi CISL e sulla necessità di una concreta integrazione all'interno delle strategie politiche ed organizzative della Confederazione; non essendo più rinviabile, offriamo alcuni spunti per il dibattito congressuale.

Parliamo di un'integrazione che, nonostante le tante assemblee svoltesi sul tema negli scorsi anni, appare ancora molto difficile dall'essere raggiunta, se si considera che spesso fra gli stessi Enti e Associazioni non vi è alcuna comunicazione. Anzi, in molte realtà né i servizi né le Federazioni di Categoria sono a conoscenza delle reciproche attività ed iniziative. Ciò determina un mancato coinvolgimento dei soggetti in campo e, in alcuni casi, produce discrasie organizzative che possono ripercuotersi sul rapporto fra Sindacato, iscritti e possibili nuovi associati.

A ciò si aggiungano i continui tagli ai finanziamenti, in particolare per Inas e Caf, che determinano una più difficoltosa gestione economica e organizzativa che si traduce in meno presenza nelle sedi e in minore capacità di erogazione del servizio. Ciò incide particolarmente sugli iscritti in termini di aumento dei costi e di disagio logistico, visto che i soci, sovente, sono costretti anche a lunghissimi tempi di attesa. Su tale questione, la FNP è da sempre sensibile, tant'è che numerosi sono gli operatori della Federazione comandati presso i servizi con l'intento di potenziarne l'efficacia e l'efficienza.

Sempre in tema di criticità, si possono sintetizzare le seguenti problematiche: in primis non si può trascurare, come, a fronte di un numero sempre elevato di utenti che si rivolgono ai servizi della CISL, vi sia una fortissima difficoltà a trasformare gli stessi in associati. Quasi il 50% di essi infatti non risulta poi iscritto. Ciò, purtroppo, produce in molte realtà, un aumento dei costi dei servizi, costi che in molti casi non sono omogenei all'interno della stessa regione; e a volte non sono nemmeno così vantaggiosi per gli iscritti rispetto ai non iscritti! Anche su questo, la FNP si è sempre impegnata concordando in molte realtà convenzioni con i diversi Enti e Associazioni.

Quanto sopra premesso, rende non più eludibile una vera e propria integrazione organizzativa, seppure nel rispetto dei vincoli giuridici di ogni singolo Ente: un'integrazione da realizzarsi senza dubbio sul piano più squisitamente operativo a livello regionale, ferme restando le linee strategiche e di indirizzo di pertinenza del livello nazionale.

Per far sì che ciò accada è necessaria una forte "Governance Confederale" che deve però essere "normata" e non lasciata, come in passato, a un generico concetto di coordinamento, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- fornire risposte coordinate agli utenti, con un unico "pacchetto" fruibile senza rinvii ad altre sedi o orari;
- una migliore e più razionale copertura del territorio che deve vedere le "sedi" dei servizi in stretto raccordo con le sedi della FNP e della CISL nonché con le altre Federazioni;
- un'attività di accurata razionalizzazione circa l'utilizzo delle risorse economiche;
- un significativo recupero di quote di mercato tradizionale e dei nuovi spazi che si stanno aprendo;
- una rinnovata spinta da parte di tutte le Federazioni affinché presso i servizi vengano veicolati il maggior numero di iscritti attraverso la figura del "delegato aziendale dei servizi";
- la valorizzazione delle risorse umane attraverso idonei percorsi di formazione, anche congiunta per operatori del Patronato, del Caf e degli addetti all'accoglienza;
- la possibilità di prevedere per i numerosi quadri della FNP che operano in raccordo con i servizi, l'utilizzo delle password, seppure nel rispetto dei limiti previsti;
- la possibilità di prevedere, laddove possibile, operatori polifunzionali che possano erogare più tipologie di servizi, nell'ottica di una tutela completa degli utenti, in particolare se iscritti. In sostanza potrebbe essere sperimentata l'attivazione di Servizi comuni.

Per far sì che ciò possa realizzarsi, è necessaria, a livello Nazionale e Regionale, una "struttura reale" (una sorta di holding) in cui sia presente non solo la regia confederale, ma la vera e propria "guida" assicurata da un Segretario Confederale, nonché la presenza delle Federazioni e di tutti i Servizi CISL.

Resta fermo il principio che ogni Ente o Associazione conserva, i propri organismi e ovviamente i propri bilanci.

Ricercando meccanismi di azione fortemente condivisi, tale struttura realmente integrata e regolarmente operante potrebbe consentire i seguenti risultati:

- una migliore valutazione del mercato e la possibilità di individuare azioni coordinate fra i vari servizi;
- l'elaborazione di progetti speciali per favorire una maggiore penetrazione nel mercato interno attraverso, come si diceva, la creazione del delegato dei servizi nei luoghi di lavoro e sul territorio;
- una maggiore incisività nella progettazione e nella programmazione di percorsi formativi che accrescano capacità e professionalità, che possano favorire la "polivalenza" ed anche accrescere la consapevolezza degli operatori rispetto a una loro reale "appartenenza" alla CISL;
- la possibilità di prevedere meccanismi di premialità per le strutture e gli operatori che produrranno adesioni;
- una riorganizzazione della presenza sul territorio di più sedi che abbiano all'interno tutti i servizi. In questo senso il contributo della FNP, per la sua significativa capillarizzazione, rappresenta un vero valore aggiunto;
- un vero e proprio unico servizio di accoglienza affidato agli operatori FNP CISL;
- una politica tariffaria che preveda tariffe agevolate per gli iscritti (dove possibile la gratuità), e corsie preferenziali di accesso ai servizi.

Alla luce di quanto sopra detto, la FNP deve essere disponibile a partecipare a progetti specifici anche sperimentali, coerentemente gestiti e verificati dai diversi soggetti in campo, che favoriscano il conseguimento degli obiettivi organizzativi e di proselitismo.



PROSELITISMO

PROGETTO PROSELITISMO

Premessa:

La Segreteria FNP CISL Regionale, analizzando i dati del tesseramento, ha deciso nel mese di luglio 2016 di promuovere incontri nei territori per meglio conoscere le dinamiche, i progetti, i problemi che i nostri attivisti incontrano quotidianamente.

I dati previsionali, purtroppo, sono confermati da un trend di contrazione nel tesseramento. Questo è dovuto a molteplici fattori, alcuni dei quali non dipendono solo dalla nostra azione. La riforma delle pensioni ha bloccato l'uscita dal mondo del lavoro e ha quindi causato una diminuzione dei lavoratori che accedono alla pensione; questo si sta prolungando da alcuni anni. Il contesto sociale è mutato e la fiducia nei confronti del sindacato va riconquistata giorno per giorno. È sempre più difficile intercettare le persone che sono andate in pensione per proporre l'iscrizione, dobbiamo aspettare che vengano nei nostri recapiti per un bisogno.

A fronte di tutto ciò, insieme all'esecutivo, ci siamo dati l'obiettivo di una proposta più efficace ed efficiente per un incremento delle adesioni. Ai primi di settembre abbiamo iniziato gli incontri nei territori (effettuati 11 incontri), che hanno visto la partecipazione delle segreterie ma anche di alcuni nostri delegati presenti nei recapiti.

Gli incontri sono stati caratterizzati, "dall'ascolto". Per noi è importante partire dall'ascolto e dalla conoscenza di quello che già è in essere per aiutare a migliorare, a rimuovere gli ostacoli e a proporre nuove sperimentazioni. I suggerimenti pervenuti sono stati preziosi per conoscere e per proporre un progetto cosiddetto "a geometrie variabili", da condividere con i vari territori e con loro raggiungere obiettivi di incremento iscritti. Perché un progetto a geometrie variabili? Perché ogni territorio ha delle caratteristiche diverse (estensione, ambito metropolitano, montano, merceologie, ecc.).

La situazione iscritti FNP Lombardia

Gli iscritti FNP in Lombardia al 31 dicembre 2016 sono 333.789.

<i>FNP TERRITORIALI</i>	Tesseramento 2016
<i>BERGAMO</i>	62.043
<i>BRESCIA E VALLECAMONICA</i>	47.037
<i>MONZA BRIANZA LECCO</i>	51.894
<i>DEI LAGHI</i>	58.022
<i>ASSE DEL PO</i>	38.340
<i>MILANO METROPOLI</i>	48.684
<i>PAVIA</i>	12.987
<i>SONDRIO</i>	14.782
<i>TOTALI</i>	333.789

Un dato significativo è “l’invecchiamento” progressivo dei nostri associati, causato dall’incremento della vita media e dall’impoverimento dei nuovi iscritti. La FNP Lombarda ha il 48% dei propri iscritti superiore ai 76 anni e più di 16.000 iscritti ultra novantenni.

ISCRITTI PER CLASSI DI ETÀ'											
NUMERI	0-50	51-55	56-60	61-65	66-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91-95	>95
2013	3.021	3.090	16.034	51.211	62.009	70.914	62.827	49.519	29.339	10.581	2.540
2014	2.712	2.977	12.836	44.838	63.235	67.652	65.659	51.289	30.888	12.467	2.451
2015	2.483	2.744	11.202	38.455	61.747	62.639	65.543	51.184	31.872	13.669	2.627
2016	2.211	2.548	10.693	36.322	60.117	59.997	63.420	50.946	31.503	13.451	2.581
%	0-50	51-55	56-60	61-65	66-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91-95	>95
2013	0,84%	0,86%	4,44%	14,18%	17,17%	19,64%	17,40%	13,71%	8,13%	2,93%	0,70%
2014	0,76%	0,83%	3,60%	12,56%	17,71%	18,95%	18,39%	14,37%	8,65%	3,49%	0,69%
2015	0,72%	0,80%	3,25%	11,17%	17,94%	18,20%	19,04%	14,87%	9,26%	3,97%	0,76%
2016	0,66%	0,76%	3,20%	10,88%	18,01%	17,97%	19,00%	15,26%	9,44%	4,03%	0,77%

Queste le riflessioni emerse dagli incontri nei territori.

Le RLS devono essere il motore da cui partire per rafforzare la nostra presenza sul territorio. Il progetto deve proporre azioni concrete per rendere le nostre sedi un luogo attrattivo e in grado di dare risposte ai bisogni delle persone. E' infatti fondamentale mettere in condizioni le RLS, attraverso la comunicazione e la formazione, di essere soggetti determinanti per veicolare i valori ideali della nostra confederalità. Corriamo il pericolo di dimenticarci dei valori identitari mentre prendono il sopravvento solo le questioni legate

ai servizi. La gente è già molto attenta al costo che comporta l'iscrizione al sindacato, noi dobbiamo far comprendere l'importanza di una grande forza sociale. Non possiamo dimenticare che, comunque, la quota tessera costituisce un fattore determinante per alcune fasce di pensionati. Con la crisi gli iscritti che hanno una bassa pensione, hanno difficoltà a rinunciare ad un introito mensile anche se di piccola entità.

Le RLS sono il luogo dove investire per il proselitismo. Sono il nostro primo contatto con la popolazione e con i potenziali nuovi iscritti. Sono i soggetti che meglio conoscono le realtà locali e possono dialogare con altri soggetti sociali, quindi non possiamo prescindere da un loro coinvolgimento attivo e propulsivo per realizzare gli obiettivi preposti.

I servizi sono uno strumento determinante per noi pensionati, sia per una opportunità associativa, sia per la tutela delle persone. Sono il veicolo che ci permette di interloquire con le persone e far conoscere le nostre attività e il nostro essere vicino alle esigenze dei più deboli. I nostri delegati sono un supporto prezioso per la buona riuscita dei servizi, anche se non sempre c'è reciprocità nel riconoscere questo lavoro da parte degli addetti tecnici. Sarebbe opportuno individuare un metodo organizzativo che permetta ai pensionati di fare da "filtro" tra l'utente e i servizi erogati dalla CISL. Se un pensionato ha bisogno di un servizio, prima di accedere al servizio tecnico occorre farlo colloquiare con il nostro rappresentante in modo che possa illustrare il nostro lavoro e proporre l'adesione. È corretto mettere in moto maggiori sinergie all'interno della nostra organizzazione, dal momento che senza il nostro supporto parecchi recapiti non avrebbero più la possibilità di essere attivi. Per poter aumentare gli associati occorre una seria valutazione sul costo che i servizi comportano a partire dalla dichiarazione dei redditi, alla tutela del consumatore ecc. A livello territoriale c'è molta concorrenza e alcune volte assistiamo a disdette di iscrizioni perché altri soggetti erogano servizi ad un costo minore. Alcuni preferiscono disdire la tessera e pagare il servizio fiscale perché così facendo hanno un costo inferiore.

Altra riflessione va fatta in merito alla priorità temporale da offrire ai nostri associati. Occorre trovare una modalità che privilegi l'iscritto rispetto al non iscritto, poichè alcune volte perdiamo iscritti per disagi legati ai costi o ai tempi di attesa che non si discostano dagli altri utenti non iscritti. Nei progetti di proselitismo bisognerà prevedere in via sperimentale anche nuovi servizi che la stessa FNP in accordo con la CISL può proporre ai propri associati. Alcuni suggerimenti sono emersi dagli incontri con i Territori: servizio badanti, informazioni sulle case di riposo, servizio successioni, prenotazioni

per visite specialistiche, l'amministratore di sostegno, ecc.

In questo ambito rientrano anche i Servizi FNP offerti specificatamente ai soci. Per ora la Federazione ha operato soprattutto nel settore delle coperture assicurative o di solidarietà.

I servizi attualmente attivati sono: copertura Rischi Infortuni, Rischio Furti, assicurazione RCA a tariffe scontate.

Si tratta di prestazioni molto apprezzate dai nostri soci, perché il modello gestionale adottato (gestione territoriale) per accedere ai benefici consente una rapida istruttoria per l'accertamento del diritto ed altrettanta celerità nella liquidazione del dovuto.

Altri Servizi ancora potranno essere individuati dalle specificità locali.

È importante evidenziare come il Sistema Servizi CISL, si collochi nel quadro più complessivo del sistema Welfare territoriale e che pertanto la sua efficienza ed efficacia, contribuiscono ad accrescere la qualità della vita della comunità.

Altro aspetto esaminato è la continuità associativa. Permangono delle grosse perplessità riguardo al fatto che le categorie non si premurano di segnalare gli iscritti che vanno in pensione. Dovrebbe essere "normale" il dialogo tra le federazioni e i pensionati per agevolare il passaggio del lavoratore alla nostra categoria. La FNP è chiamata frequentemente ad intervenire a sostegno delle categorie nei territori ma non c'è reciprocità. Nel passato sono stati stipulati diversi protocolli con le varie categorie ma poco hanno prodotto, anche se qualche esempio positivo lo stiamo sperimentando. Citiamo il "protocollo" sottoscritto con la FIRST Lombardia per l'assistenza e la continuità associativa dei lavoratori "esodati" (ESOPOINT). Tale intesa che è finalizzata al passaggio del lavoratore iscritto dalla FIRST alla FNP attraverso la sottoscrizione della "Pre-Delega", stabilisce procedure condivise di realizzazione del percorso che consistono:

- nell'attivazione in ciascun territorio di specifici incontri con le FNP e FIRST locali per esaminare, sostenere ed implementare il Servizio, in funzione delle necessità presenti, individuando le risorse umane necessarie e garantendo alle stesse una adeguata formazione;
- nell'individuazione della logistica più adeguata a garantire la diffusione del servizio là dove se ne valuta la necessità, in un rapporto più funzionale tra la FNP e La FIRST;
- nella verifica periodica (quadrimestrale) dei risultati prodotti in termini

sia di servizi prestati, sia di adesioni prodotte.

A fronte dell'attuazione, verificata di tali impegni, la FNP riconosce alla FIRST una somma economica da quantificare annualmente.

Il coinvolgimento della CISL territoriale è determinante per poter ottenere risultati concreti. Una proposta potrebbe essere quella di dare un compito preciso al delegato che la FNP territoriale esprime nei consigli generali delle categorie degli attivi. Al "delegato per la continuità associativa" in raccordo con la segreteria FNP, la CISL e la Categoria, all'interno di un progetto specifico, si potrebbe affidare il compito di recuperare parecchie adesioni in uscita dal mondo del lavoro.

Abbiamo preziose professionalità nei delegati presso i luoghi di lavoro che potrebbero essere i futuri quadri dirigenti della FNP. Con l'età pensionabile sempre in costante aumento, l'impegno dei sindacalisti nella nostra categoria diventa un contributo importante da valorizzare. Sarà possibile prevedere anche meccanismi di "premieria" per la RLS o la Struttura di appartenenza, che tengano conto dell'entità del proselitismo. In alcune realtà, il delegato della FNP pur segnalato alle Federazioni (in termini Statutari), da queste non viene nemmeno convocato alle riunioni del proprio Consiglio Generale. Questo atteggiamento non consente evidentemente una collaborazione attiva.

Una riorganizzazione della presenza sul territorio con dei servizi operanti direttamente, comporta la presenza di un operatore polivalente che unisca l'utilizzo degli strumenti tecnici ad una efficace professionalità. Tale figura non deve sostituire la presenza preziosa dei nostri volontari ma affiancarsi per dare quelle risposte operative e una capacità professionale che servono per accrescere le adesioni. Il progetto "giovani" è stato un buon investimento in questa direzione. Occorre fare una verifica di come si sono utilizzate queste risorse e analizzare il loro contributo alla luce dei nuovi bisogni che stanno emergendo nella categoria. L'elemento centrale rimane comunque l'accoglienza che viene riservata a chi si accosta ad un servizio presso le nostre sedi. Ecco perché è indispensabile la presenza di un nostro volontario che: accoglie, ascolta, indirizza e propone l'adesione al nostro sindacato. Fare accoglienza non è sempre così facile occorre potenziare anche una formazione specifica per questa figura.

Un'attenzione particolare va dedicata alla comunicazione. Tutti servizi che vengono dedicati agli associati hanno bisogno di un veicolo snello, ma incisivo, per rendere note a tutti le molteplici iniziative messe in campo.

LA PROPOSTA DELLA FNP REGIONALE

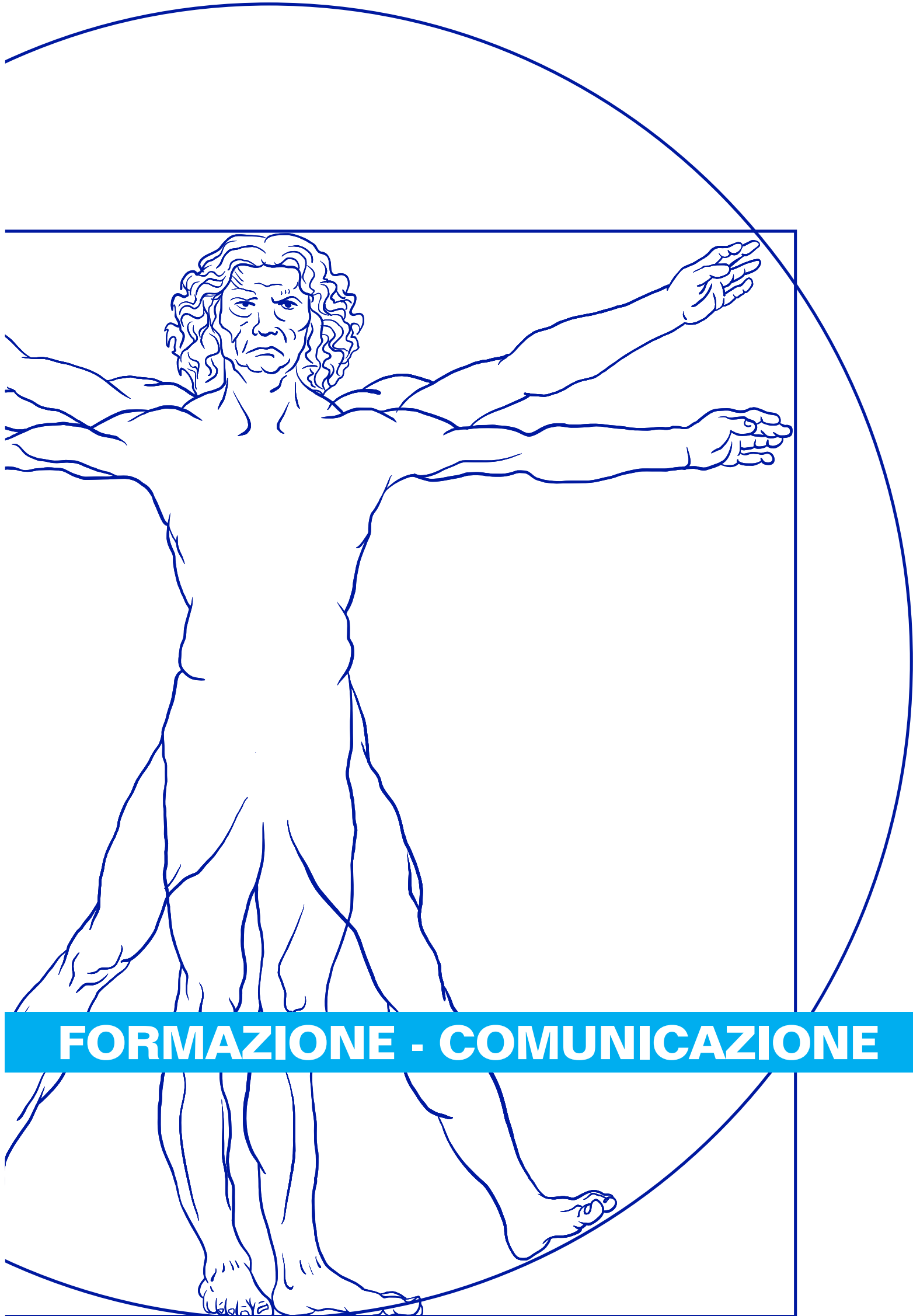
La FNP Regionale accompagna, supporta, finanzia, assieme ai Territori, tutte quelle azioni concordate, che possano raggiungere obiettivi di maggiore efficienza e di incremento delle adesioni.

Per questo si propongono 4 azioni principali:

- 1. Conoscere:** come abbiamo spiegato all'inizio, la conoscenza del territorio e di tutte le opportunità che si presentano e che diventano l'elemento iniziale da cui far emergere il progetto.
- 2. Progettare:** occorre saper trasferire in un progetto a medio/lungo periodo, con obiettivi precisi, un percorso fattibile che abbia le opportunità di raggiungere gli obiettivi individuati.
- 3. Attuare:** in diverse fasi, il percorso individuato con tempi certi e verifica dei risultati.
- 4. Verificare** i risultati ottenuti e accompagnare il progetto con finanziamenti che verranno erogati, non in unica soluzione, ma alla verifica delle varie fasi di avanzamento.

I momenti di ascolto e di confronto avvenuti nei territori hanno fornito diversi elementi su cui riflettere per elaborare proposte adeguate; quello che dobbiamo comprendere è che l'azione di proselitismo è vitale per la nostra Federazione ma anche per la CISL. I Territori a loro volta devono metter in calendario incontri periodici di interscambio tra il gruppo dirigente e gli "agenti sociali" e attivisti affinché il proselitismo sia un obiettivo primario della nostra Organizzazione.

La FNP Regionale è disponibile a condividere ed accompagnare tutti i progetti che saranno attivati dalle Strutture territoriali, con l'affiancamento e finanziamenti specifici, al fine di attivare, proficuamente, percorsi innovativi per far crescere la nostra organizzazione.



FORMAZIONE - COMUNICAZIONE

FORMAZIONE

UN NUOVO “CORSO” PER LA FORMAZIONE REGIONALE

La formazione regionale, in forma diretta o in collaborazione, ha riguardato dal 2014 a oggi oltre 250 persone. Dalle esperienze avute con questo campione si può affermare che la Federazione Pensionati, in tutta la Lombardia, sta attraversando un duplice processo evolutivo:

1. ai volontari/collaboratori/coordinatori delle RLS vengono richieste competenze e capacità sempre più complesse, sia dal punto di vista tecnico-normativo sia dal punto di vista relazionale;
2. sempre più nelle fila della FNP CISL entrano volontari e collaboratori che non hanno una consolidata esperienza sindacale alle spalle, che interpretano l'impegno nella FNP non come un'esperienza di sindacalismo ma come una possibilità di fare volontariato tout-court.

Quanto finora esposto pone al servizio formativo che la struttura regionale è solita mettere a disposizione dei territori una serie di sfide che possono segnare il passaggio da una formazione “istituzionale” o “standardizzata” a una invece tarata sui bisogni dei corsisti. Come nella riforma organizzativa, che sposta il centro dell'azione sulle RLS, anche nella formazione è necessario un rinnovamento di contenuti e metodi che abbiano il centro in chi di tale formazione usufruisce.

Si considerano pertanto necessarie le seguenti azioni:

1. Instaurare un duplice **sistema di rilevamento dei bisogni formativi**, che integri le indicazioni fondamentali fornite dalle Segreterie Territoriali con il confronto diretto con i potenziali partecipanti ai corsi. Tale passaggio aggiuntivo, se da un lato allunga i tempi tra la commissione del corso da parte delle Segreterie e la sua realizzazione (imponendo dunque un'adeguata programmazione dei tempi), dall'altro offre una serie di vantaggi:
 - la rilevazione dei bisogni effettivamente sentiti dai destinatari del corso e dunque un aiuto consistente nella progettazione dell'evento formativo, sia dal punto di vista dei contenuti che delle pratiche didattiche;
 - una maggiore **motivazione** del corsista, che si sente coinvolto fin da subito nelle decisioni che lo riguardano ed è dunque maggior-

mente incentivato sia alla presenza sia a un atteggiamento costruttivo durante l'evento formativo.

2. La procedura suesposta consentirebbe inoltre di delimitare più precisamente le finalità e dunque i destinatari di ciascun evento formativo, aiutando le Segreterie Territoriali nella **selezione** dei partecipanti e assicurando il grado di omogeneità necessario alla buona riuscita dell'evento formativo (affinché risulti efficace).
3. Passare dalla semplice misurazione del gradimento del corso a quella, ben più importante, dell'effettiva preparazione dei corsisti ai loro compiti. Questo è possibile solo instaurando una fattiva collaborazione tra i Territori e il Regionale, programmando una fase di "**verifica sul campo**" a distanza di alcuni mesi dall'evento formativo frequentato.
4. Ancora una volta, la somma di quanto sopra sarà utile per raggiungere l'obiettivo di dare **continuità alla formazione**; continuità intesa sia come ricorrenza delle occasioni formative sia come progressione nella difficoltà. Un aiuto in tal senso è dato dal database regionale che, contenendo tutti i dati anagrafici dei corsi e dei corsisti dal 2014 a oggi, consente di ricostruire la "carriera formativa" di ciascun partecipante (ai corsi regionali).
5. Dal punto di vista delle tematiche, accantonando momentaneamente i corsi squisitamente tecnici, si ritiene necessario un impegno nelle seguenti direzioni:
 - identità CISL;
 - relazioni interpersonali;
 - sviluppo della progettualità, spostando il focus dal breve al medio/lungo periodo (cioè dalla gestione delle "emergenze quotidiane" a progetti per i volontari che verranno "dopo di me").

Tutto ciò tenendo presente:

1. La specificità (e la maggiore difficoltà) della **formazione agli anziani**. I principi fondamentali della formazione per gli adulti, che è radicalmente diversa dalla didattica scolare perché basata pochissimo sul "dovere" e moltissimo sul "volere" (cioè sulla motivazione personale e sull'utilità attesa dalla formazione) risultano ancora più vincolanti se applicati a una classe di pensionati, con l'ulteriore complicazione delle

tempistiche fisiologiche e parentali che sono ben diverse dai corsisti “attivi”.

2. Hanno avuto risultati particolarmente positivi tutte quelle esperienze che hanno previsto una certa “**commistione**” di corsisti (per esempio corsi interprovinciali o interterritoriali: sarebbe interessante tentare approcci anche con gli attivi, per migliorare la collaborazione tra la FNP e le categorie e/o gli operatori tecnici).
3. Occorre valorizzare il ruolo degli operatori tecnici alle dipendenze delle diverse FNP. Il loro impiego come operatori polifunzionali, concordato tra le Segreterie Territoriali e il Regionale, potrebbe essere un supporto efficace alle attività delle RIs, in particolare nella contrattazione territoriale, in conformità alle indicazioni della FNP nazionale.

Tali premesse riprendono e sviluppano quanto espresso nel documento “Riforma e formazione nella FNP Lombardia”, datato febbraio 2016, elaborato da questo Ufficio Regionale con i responsabili di ogni Territorio regionale, consegnato alla Segreteria e successivamente approvato dall'Esecutivo.

In esso si prefigura per l'Ufficio Regionale un ruolo di effettivo e costante **coordinamento tra i Territori**, basato sulla creazione e sulla condivisione delle conoscenze secondo il principio della **sussidiarietà**. Nel documento del 2016, la prima delle iniziative di cui si auspicava la realizzazione era appunto la seguente: “costituzione di un gruppo di lavoro, costituito da chi opera al Regionale (Segreteria, coordinatore e operatrice) e da un responsabile territoriale portatore di esperienze e di sensibilità sulle questioni formative (e dai suoi eventuali collaboratori), che si riunisca regolarmente con finalità di verifica delle attività svolte, di condivisione dei bisogni e di **programmazione congiunta**”.

È tempo dunque di dare attuazione al documento, a partire dal gruppo di lavoro, che costituirebbe un importante momento di raccordo, di condivisione e di condivisione di “buone pratiche”. In merito alla sua composizione, per restare in linea con quanto già messo in atto sia nella struttura regionale sia in alcuni Territori sarebbe auspicabile che fosse “tecnica”, cioè fatta da operatori che fanno poi direttamente riferimento al Segretario Territoriale che detiene la delega alla formazione. Pertanto si intende:

1. Convocare una riunione con i nuovi Segretari Territoriali con delega alla formazione per esporre il presente progetto; ad essi sarà richiesto di individuare almeno un operatore che possa seguire la formazione. Tale operatore non deve necessariamente avere esperienze pregresse

di formazione, ma deve essere certamente interessato ad approfondire tali tematiche. Può essere un operatore pensionato oppure un “giovane” alle dipendenze della FNP;

2. Una volta ottenuti i nominativi degli 8 (o più) operatori, convocare una seconda riunione per fare una prima conoscenza e una prima condivisione di esperienze;
3. Organizzare, come avvio del nuovo quadriennio congressuale, un *corso lungo per formatori FNP* nel periodo inverno/primavera 2017/2018.

Sempre a partire dal documento sulla formazione in Lombardia, si identificano le seguenti grandi aree di interesse per un programma di lavoro condiviso su tutto il territorio regionale:

1. operare una ricerca nei Territori, per conoscere meglio la “salute”, lo **stato operativo e politico delle Rls** e, di conseguenza, concordare la specificità dei bisogni formativi in due direzioni: da una parte, promuovere momenti di base per il recupero delle ragioni organizzative e politiche dell’impegno sul territorio; dall’altra, ove già acquisito il recupero accennato, arricchire le competenze gestionali per la riuscita della riforma;
2. la **contrattazione sociale**, sviluppando in sinergia con il Gruppo Welfare della CISL Lombardia adeguati percorsi condivisi che puntino a sviluppare sia le competenze specialistiche sia le tecniche negoziali;
3. i **dirigenti territoriali**, con adeguati momenti formativi anche a livello interregionale per favorire lo scambio di conoscenze e di modelli operativi;
4. gli **operatori “giovani”** inseriti nelle nostre strutture, con adeguati momenti formativi perché sia valorizzato il percorso nazionale cui stanno partecipando al fine di acquisire e rafforzare, insieme alle competenze operative, le ragioni ideali e motivazionali del loro impegno;
5. lo **staff territoriale e regionale**, con un percorso formativo che tenga conto degli obiettivi da loro stessi indicati nell’indagine conoscitiva su dipendenti e collaboratori della FNP Lombardia realizzata nel 2015: ideali ed aspetti motivazionali, competenze tecniche, capacità comunicative, spirito di squadra.

LA COMUNICAZIONE

La migliore visibilità della FNP CISL sul territorio è data dalla presenza di attivisti e dirigenti sindacali che operano tra la gente, generando quell'ap-prezzamento che corre di voce in voce e divulgando la nostra immagine attraverso i canali della comunicazione e i fili del "passaparola".

Ma è anche vero che nella società dei "media" non si può star fuori dagli strumenti di comunicazione di massa; è quindi necessario porre attenzione al rapporto con i mezzi di comunicazione "locali" sugli argomenti che maggiormente interessano la gente.

Ripetute analisi e verifiche empiriche hanno portato all'evidenza condivisa della necessità di una revisione e di una riorganizzazione sia delle modalità d'uso, sia degli strumenti di comunicazione della FNP CISL, complessivamente intesa.

Certamente oggi esistono nuove forme di comunicazione di massa: TV, sviluppo della rete internet, social network, ecc., che si aggiungono alla più tradizionale carta stampata: è anche vero che molti dei nostri iscritti non sono adeguatamente attrezzati per accedere a tutte le innovazioni attraverso i nuovi canali. Allora la comunicazione e l'informazione, che comunque devono essere garantite, in quanto è un diritto dell'iscritto quello di essere informato, devono essere adeguatamente calibrate sui diversi strumenti; pensando il loro utilizzo, anche in questo caso, in modo sussidiario sia come target di riferimento sia come contenuti.

La FNP CISL Lombardia attualmente utilizza diversi strumenti di comunicazione:

- televisione, con presenze periodiche in trasmissioni dedicate;
- carta stampata, con la rivista "INFORMA" ed il supplemento "Contrattazione News", dedicata alla trattazione di temi specifici e monografici;
- internet, con un nostro "sito" completamente rinnovato ed apprezzato;
- a livello territoriale, alcune Strutture sono dotate di strumenti di comunicazione propri: giornale, sito internet, "newsletter".

Alla luce di tali difformi situazioni e al fine di poter meglio veicolare le informazioni a livello regionale, soprattutto tra il gruppo dirigente a tutti i livelli (Segreterie FNP CISL Territoriali, Consigli Generali, Organismi RLS), è in progetto l'attivazione di un sistema di comunicazione che utilizzando la Banca dati Dirigenti CISL, consenta l'invio mirato delle informazioni.

Per poter realizzare compiutamente tale progetto è necessario che all'interno del programma di First Class, vengano operate alcune modifiche (già richieste al livello confederale competente).

In particolare:

LIVELLO REGIONALE

- Possibilità di estrazione (Excel, Word) degli elenchi dei componenti dei vari Organismi Territoriali.
- Possibilità di creazione automatica di mailing list per poter inviare velocemente lettere o comunicazioni (funzione attualmente non abilitata).

LIVELLO TERRITORIALE

- Implementazione e gestione completa degli Organismi RLS, andando a sostituire i vecchi elenchi in Excel/Access.
- Possibilità di creazione automatica di mailing list dell'Organismo selezionato, a cui inviare la relativa comunicazione.

Per quanto riguarda invece la comunicazione cartacea all'insieme degli iscritti, è necessario riflettere, in accordo con le FNP CISL Territoriali, su quale strumento adottare, che risulti condiviso ed economicamente sostenibile.

Sarà indispensabile condividere le eccellenze che localmente vengono prodotte e inviate agli iscritti per andare a creare un unico prodotto regionale lombardo, che tenga conto sia delle esigenze complessive di tutti gli iscritti, sia delle specificità locali.

A blue line drawing of the Vitruvian Man, a classical figure with arms and legs extended, inscribed within a square and a circle. The figure is centered in the upper half of the image. A solid blue horizontal bar is positioned across the lower half of the image, containing the text "ATTIVITÀ INTERNAZIONALE" in white, bold, uppercase letters.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Da diversi anni siamo impegnati a livello europeo, in collaborazione con l'ufficio Internazionale della CISL Lombardia e con la FNP Nazionale, nelle attività della FERPA (Federazione europea delle persone anziane)

Siamo inoltre promotori con SPI e UILP Lombardia della ARGE-ALP Senior, una organizzazione/associazione sindacale che nell'ambito delle nazioni dell'arco alpino promuove incontri e iniziative di respiro europeo.

Nel 1989, la FNP Lombardia ha aderito alla ARGE-ALP Senior, insieme alle omologhe strutture unitarie Lombarde, a quelle del Trentino Alto Adige, del Tirolo, della Baviera e del Canton Ticino. Il presidente attuale dell'organismo è Tino Fumagalli.

Per ragioni di brevità elenchiamo solo le ultime iniziative: nel dicembre 2014 abbiamo partecipato alla Conferenza Costitutiva della Macro-Regione-Alpina, attualmente denominata Eusalp. Alla costituzione di questa nuova forma di rappresentanza, prevista dagli attuali trattati nell'ambito della UE, partecipano 7 Nazioni europee fra cui Svizzera, Liechtenstein ed oltre a 48 Amministrazioni: Regioni, Province, Cantoni; con una popolazione di circa 70 milioni di abitanti. La Commissione Europea ha deliberato gli interventi a favore di Eusalp che diventa pertanto la quarta esperienza Macro Regionale, dopo la costituzione delle Regioni del Baltico, del Danubio e della recente Eusair (Macro Regione Adriatica). Con lo scopo di approfondire ulteriormente questi temi, ARGE-ALP Senior ha realizzato il XIX° simposio a Trento dedicato alle prospettive ed al futuro della Macro-Regione-Alpina – Eusalp, sviluppando i temi più consoni ad un Sindacato dei Pensionati, quali l'invecchiamento costante e progressivo della popolazione in Europa e le consequenziali ricadute sulle prestazioni sociali. Purtroppo, nonostante l'impegno profuso ed il coinvolgimento della USR Lombardia, non siamo ancora riusciti a realizzare un tavolo di confronto. Comunque sia, proseguiremo tale direzione assieme alla CISL Lombardia.

Il 21-22 Febbraio 2017 abbiamo effettuato a Monaco di Baviera il XX° convegno intitolato: **“Migranti è ancora attuale una Europa senza barriere?”** La relazione introduttiva è stata svolta da Tino Fumagalli e gli interventi eseguiti sono tutti disponibili su CD. È interessante sottolineare come il convegno abbia registrato la partecipazione attiva del DGB della Baviera.

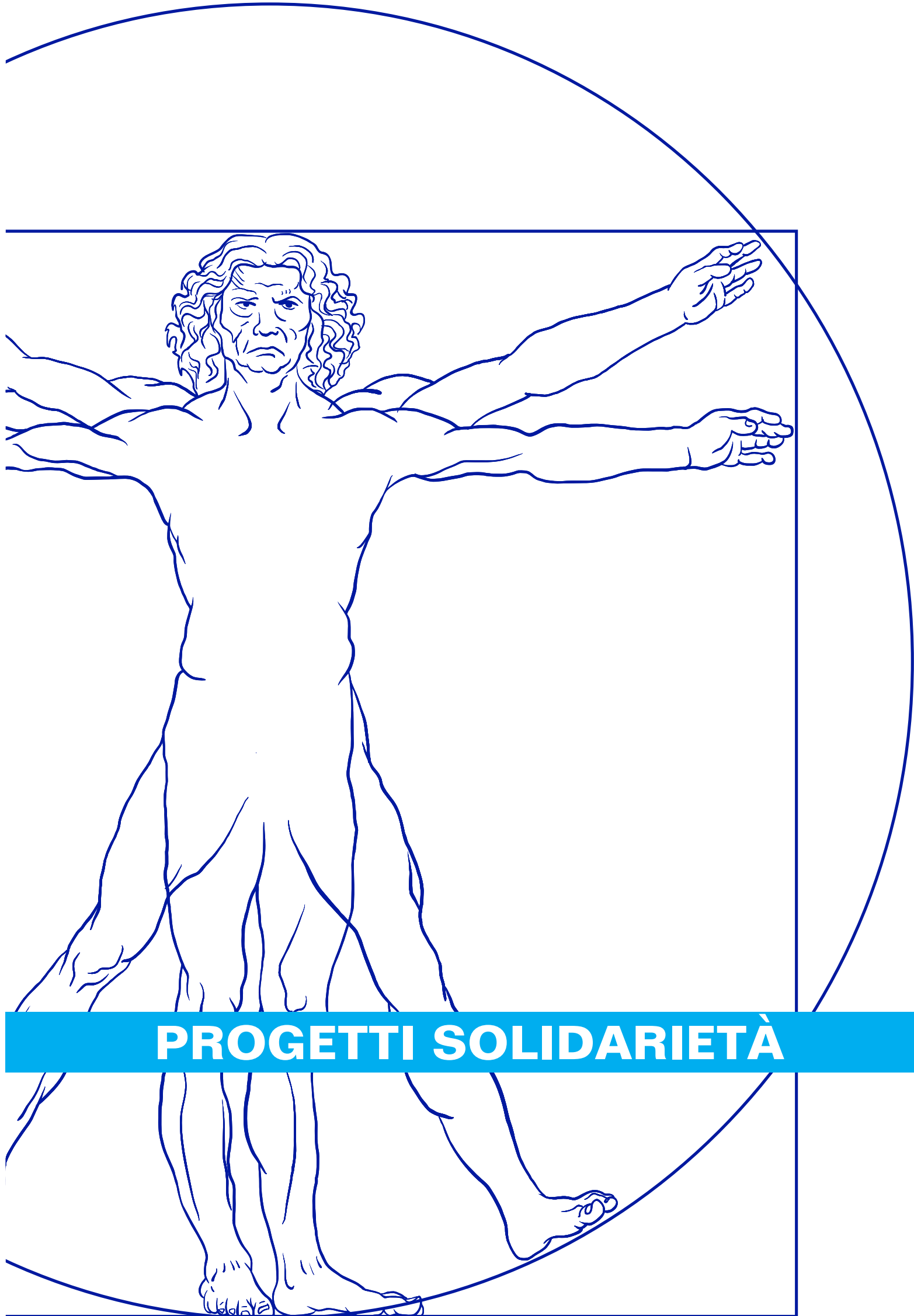
Unitamente alla CISL Lombardia, nella metà degli anni 2000, abbiamo realizzato diversi progetti nella Bosnia Erzegovina, nell'area di Mostar, relativi alla industrializzazione: abbiamo sostenuto una casa di riposo, finanziato la conoscenza intergenerazionale di arti e mestieri tramandati a beneficio dei giovani, e contribuito all'acquisto di una poltrona dentistica per la scuola sanitaria di Mostar, frequentata da oltre 400 studenti.

Dal 2012, partecipiamo con CISL Lombardia alla realizzazione del notiziario Europeo "Internazionale News", periodico, con una decina di uscite annuali che illustrano i provvedimenti elaborati nell'ambito UE. Nel dicembre 2013 abbiamo partecipato al progetto "**Repartir**" finanziato dalla UE relativo alla individuazione di buone pratiche nei paesi dell'Europa, riguardanti sia la gestione del tempo/lavoro che le attività riferibili al *genere*. Il progetto si è concluso in gennaio 2015 e, nelle varie fasi di realizzazione, sono state coinvolte la FNP Lombardia e la FNP CISL di Brescia: abbiamo riportato ed illustrato la nostra contrattazione sociale in generale, descrivendo inoltre un accordo relativo al Comune di Castenedolo. Attualmente è in elaborazione un ulteriore progetto di approfondimento del tema prima citato, al quale FNP-Lombardia, in partnership anche con altri sindacati europei, partecipa a pieno titolo.

Attraverso la FNP Nazionale partecipiamo all'attività della FERPA, struttura riconosciuta ed operante nella CES: in una prima fase partecipavamo come osservatori in quanto operanti nell'ARGE-ALP Senior, ma dopo lo svolgimento del 7° Congresso realizzato a Budapest dal 9 al 11 settembre 2016 è stato formalmente riconosciuto il ruolo da noi svolto nel campo internazionale; ciò è avvenuto con l'inserimento di Fumagalli e della Segreteria Nazionale nell'Esecutivo FERPA. Inoltre, Fumagalli, in quanto nominato nel direttivo ristretto, che è la struttura dirigente l'attività FERPA, rappresenterà la FNP in Europa. Durante l'ultimo anno la FERPA ha realizzato un "*protocollo di intesa*" con il comitato giovani della CES con lo scopo di realizzare una Europa migliore basata sui principi di solidarietà, eguaglianza, giustizia e coesione sociale anche attraverso un approccio intergenerazionale ad ogni livello. Abbiamo anche elaborato una **Carta dei diritti degli anziani e pensionati in Europa** dove vengono ripresi il *diritto alla dignità, al benessere, alla sicurezza*. Di tutto ciò è disponibile documentazione probante. Infine, stiamo attivamente partecipando alla elaborazione del cosiddetto pilastro sociale; entro il 28 aprile avremo a disposizione un documento riepilogante la posizione ufficiale della Comunità Europea sul **Libro Bianco**, appena uscito relativo al futuro dell'Europa. Il comitato Esecutivo della FERPA ha

deciso la convocazione dell'Assemblea di metà mandato a Roma dal 10 al 12 ottobre 2017 dove proveremo ad approfondire e proporre il tema della lotta alla povertà, con particolare riferimento al mantenimento del potere di acquisto delle pensioni. Le organizzazioni aderenti alla FERPA presenteranno le loro proposte entro il 15 maggio 2017.

Nel 2013 la FERPA aveva promosso una Iniziativa Cittadini Europei (I.C.I.) prevista dagli attuali trattati della UE: l'iniziativa prevedeva la raccolta di un milione di firme da realizzarsi in almeno 7 Paesi della Unione e volta a presentare un progetto di legge per diritti analoghi nei paesi UE sia per le cure a lungo termine che sull'assistenza domiciliare più in generale. La Commissione Europea preposta ad esprimere un parere vincolante sulla fattibilità del P.d.L. ha bocciato la proposta. Siamo ancora valutando assieme agli avvocati come procedere, nell'ambito dell'azione in giudizio.



PROGETTI SOLIDARIETÀ

ISCOS LOMBARDIA ONLUS

Il senso dei nostri progetti: promuovere il lavoro dignitoso

*“Garantire che tutti gli uomini e le donne abbiano accesso ad un lavoro produttivo, in condizioni di libertà, uguaglianza, sicurezza e dignità umana”
ILO, 1999*

I NOSTRI PROGETTI

Realizzare progetti di sviluppo nei Paesi del sud del mondo in collaborazione con i partner locali; realizzare in Italia azioni di sensibilizzazione sulle problematiche dello sviluppo e della cooperazione internazionale; sviluppare e rafforzare i legami fra i popoli, favorendo il progresso economico, sociale, tecnico e culturale dei lavoratori nel mondo. Questi sono gli obiettivi di ISCOS Lombardia, Istituto sindacale per la cooperazione allo sviluppo, l'organismo di solidarietà internazionale promosso dalla CISL Lombardia che opera per garantire la possibilità di un lavoro dignitoso in tutto il mondo.

DOVE NEL MONDO

Fondata nel 1988, ISCOS Lombardia ha realizzato oltre cinquanta progetti di cooperazione internazionale in Africa (Mozambico, Guinea Conakry, Guinea Bissau, Burkina Faso, Ghana, Niger, Burundi), America Latina (Brasile, Ecuador, Argentina, El Salvador e Perù), Asia (India, Pakistan, Birmania, Bangladesh, Palestina) ed Europa (Bosnia Erzegovina, Kosovo, Russia, Albania).

I progetti in corso riguardano Perù (Latte fonte di vita), Niger, Palestina, Albania. Gli ambiti di intervento includono: formazione professionale e sindacale, supporto allo sviluppo locale e comunitario, turismo responsabile, istruzione primaria.

CHI SIAMO

Presidente: Miram Ferrari
Direttrice: Paola Bordi
Collaboratrice: Chiara Levati
Volontario: Ivan Ferrante

DOVE SIAMO

Via Gerolamo Vida, 10
20127 - Milano
telefono: 02.89355540
fax: 02.89355550
E-mail: iscos.lombardia@CISL.it



ISTITUTO SINDACALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Bienvenidos amigos, ¿cómo están?

Progetto di sostegno alla Casa di accoglienza di Santa Teresita Pomallucay - Perù

ORGANIZZAZIONE PROPONENTE: Iscos Lombardia ONLUS

PARTNER: FNP Lombardia

PARTNER IN LOCO: Seminario di Pomallucay

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Paola Bordi

IL CONTESTO

La zona geografica di intervento

Il progetto si situa nella zona andina peruviana del distretto di Ancash, a Pomallucay, un paese situato a circa 40 minuti da Chacas che con il suo ospedale aiuta a sopperire alle mancanze del sistema sanitario nazionale, del tutto insufficiente a soddisfare le necessità del Paese. Si pensi che l'ospedale pubblico più vicino a Pomallucay si trova a Huaraz e dista 4 ore di viaggio in auto.

L'assistenza agli anziani

L'area non offre molte opportunità di assistenza agli anziani. Secondo dati della CEPAL, Comisión Económica para América Latina y el Caribe, nel 2012 i circoli per gli anziani della regione di Ancash ammontavano solamente a 76 e, dato ancora più preoccupante, i centri di assistenza per anziani erano soltanto 4. Con una popolazione che nel 2016 ammontava a circa 30.741.062 persone, di cui il 7,62% con un'età compresa tra i 55 e i 64 anni e il 7,21% con un'età superiore ai 65 anni, è facile concludere che non è abbastanza.

Assistenza sanitaria e povertà

La situazione sanitaria è altrettanto preoccupante. Il CIA World Factbook rileva che l'accesso all'acqua potabile non è sempre garantito e la disponibilità dei letti negli ospedali è scarsa: vi sono infatti 1,5 letti ogni 1.000 abitanti.

A ciò si aggiunge un tasso di povertà abbastanza alto: il 25,8% della sua popolazione vive sotto la linea della povertà. Molte di queste persone vivono in aree rurali, come le regioni montuose di cui Pomallucay fa parte, che hanno beneficiato meno dello sviluppo economico

ISCOS LOMBARDIA Onlus

20127 Milano (Mi) Via G. Vida, 10

Telefono: 02.89355540 - Fax: 02.89355550 - e-mail: iscos.lombardia@cisl.it

[C.F. 94565520155](http://www.iscos.lombardia.it)



ISTITUTO SINDACALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

rispetto alle aree urbane.

Assenza di opportunità di lavoro

Il progetto si situa in un'area dove Iscos Lombardia interviene da anni con un progetto agro zootecnico il cui obiettivo è creare opportunità occupazionali ai giovani. La zona non offre infatti molte occasioni di lavoro spingendoli ad emigrare alla ricerca di fortuna verso aree più urbanizzate dove spesso si formano vere e proprie baraccopoli abusive. Questo fenomeno è diventato ormai di rilevanza nazionale dal momento che riguarda anche aree di interesse archeologico, tanto che il governo sta prendendo dei provvedimenti al fine di contenerlo. Come testimonia anche il giornale peruviano El Comercio, con la legge 30230 la polizia può far sgomberare i territori invasi in 24 ore nel caso di territori pubblici o in 15 giorni in caso di quelli privati.

Disoccupazione giovanile

A livello nazionale, il Perù registra, secondo la CIA, un tasso di disoccupazione giovanile (persone tra i 15 e i 24 anni) del 9.3%, posizionandosi al 101° posto della classifica mondiale. Il suo PIL è di 389,9 miliardi di dollari e questo lo porta a classificarsi al quarantottesimo posto della classifica che include tutti i Paesi del mondo.

Si stima che, nel 2015, i migranti interni ed i rifugiati fossero 60.000, la maggior parte dei quali proprio cittadini indigeni originari della zona andina e della zona amazzone.

Un triste primato nazionale: la droga

In ultimo, bisogna sottolineare che il Perù deteneva il primato di Paese produttore di foglie coca fino al 1996; ora è stato surclassato dalla Colombia, ma si valuta che nel 2009 gli ettari di terra dedicati a tale coltivazione fossero ancora 40.000. Il Paese è anche il secondo produttore di cocaina (prodotto finito) con le sue circa 225 tonnellate prodotte nel 2009. Una volta raffinata, la cocaina viene messa sul mercato internazionale passando per l'Oceano Pacifico e tonnellate di prodotto vengono destinate al Cile, al Brasile, All'Argentina, alla Bolivia o all'uso interno.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo principale è quello di assicurare assistenza sanitaria agli anziani della zona per garantire loro una vecchiaia gradevole e serena, nonostante la loro condizione sociale che li relega ai confini della società.

Gli obiettivi specifici sono:

- aumentare la capacità di accoglienza della Casa di Santa Teresita in modo da incrementare l'offerta nei confronti della popolazione locale e garantire un'assistenza di qualità
- creare opportunità lavorative ai ragazzi del posto all'interno della Casa e nella

ISCOS LOMBARDIA Onlus

20127 Milano (Mi) Via G. Vida, 10

Telefono: 02.89355540 - Fax: 02.89355550 - e-mail: iscos.lombardia@cisl.it

[C.F. 94565520155](http://www.iscos.lombardia.it)



ISTITUTO SINDACALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

comunità circostante a supporto di Santa Teresita e garantire loro un futuro ed una stabilità economica

- sensibilizzare i lavoratori e i cittadini lombardi sulle problematiche del progetto e sul ruolo della cooperazione allo sviluppo e attivare la raccolta di ausili e/o farmaci da inviare alla casa di Santa Teresita.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Gli obiettivi saranno raggiunti grazie allo svolgimento di attività così articolate:

- **OBIETTIVO SPECIFICO 1:** aumentare la capacità di accoglienza della Casa di Santa Teresita per incrementare l'offerta nei confronti della popolazione locale e garantire un'assistenza di qualità.
 - **ATTIVITÀ:** accoglienza degli anziani in strutture idonee.

Gli anziani verranno accolti in strutture idonee e debitamente attrezzate. Trattandosi di persone abbandonate e, spesso, con problemi fisici e psichici importanti, verrà assicurata loro un'assistenza continua e assidua, sin dal loro arrivo in casa. L'attività prevede l'acquisto di attrezzature tecniche quali, ad esempio, letti regolabili, lettighe, carrozzine e bastoni e qualsiasi altro ausilio e di oggetti legati all'igiene personale e alla disabilità o alla terza età quali pannolini. Verrà assicurata loro anche una copertura totale dal punto di vista medico e nutrizionale, fornendo loro le medicine necessarie per curare le loro patologie e i disturbi legati alla vecchiaia. Verranno poi assicurati almeno tre pasti giornalieri nutrienti e bilanciati per la loro età e per la loro condizione fisica. L'assistenza verrà garantita dal personale locale assunto e formato per trattare al meglio con questi casi. Verranno organizzati anche momenti ludici e di convivialità con tutti gli ospiti della casa, che non comprendono solo persone anziane, ma anche giovani disabili sia psichici che fisici, per favorire la socializzazione ed allietare la degenza di tutti.
- **OBIETTIVO SPECIFICO 2:** creare opportunità lavorative ai ragazzi del posto all'interno della Casa e nella comunità circostante a supporto di Santa Teresita e garantire loro un futuro ed una stabilità economica.
 - **ATTIVITÀ:** fornitura di formaggi

I ragazzi di Pucayacu, sede del progetto "Perù: Latte fonte di vita" gestito da Iscos Lombardia, si occuperanno della fornitura alla Casa di Santa Teresita di formaggio, prodotto importante nell'alimentazione delle persone anziane perché ricco di calcio, sostanza che combatte l'osteoporosi. Nella stalla di Pucayacu vengono infatti prodotti tre tipi di formaggio – con diversi gradi di stagionatura – mozzarella, yogurt e manjar, una crema che assomiglia al mou. Tutti i tipi verranno forniti agli

ISCOS LOMBARDIA Onlus

20127 Milano (Mi) Via G. Vida, 10

Telefono: 02.89355540 - Fax: 02.89355550 - e-mail: iscos.lombardia@cisl.it

[C.F. 94565520155](http://www.iscos.lombardia.it)



ISTITUTO SINDACALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

ospiti della Casa di Santa Teresita. Il progetto provvederà al rimborso di una quota parte del lavoro dei ragazzi di Pucayacu responsabili della stalla e della produzione del formaggio.

- **OBIETTIVO SPECIFICO 3:** sensibilizzare i lavoratori e i cittadini lombardi sulle problematiche del progetto e sul ruolo della cooperazione allo sviluppo e attivare la raccolta di ausili e/o farmaci da inviare alla casa di Santa Teresita
 - **ATTIVITÀ:** momenti di sensibilizzazione e convivialità
Verranno organizzati almeno 4 momenti di incontro e sensibilizzazione all'interno di eventi programmati sul territorio lombardo. Il focus di questi momenti sarà la sensibilizzazione circa la condizione degli anziani nella zona coinvolta dal progetto. Gli eventi si terranno in Lombardia e potranno essere di diversa natura, come ad esempio: convegni, pranzi, cene o aperitivi solidali. In tali occasioni verrà attivata una raccolta fondi il cui ricavato andrà a sostegno del progetto "Bienvenidos amigos ¿cómo están?".
La visibilità di tali eventi verrà assicurata attraverso i canali internet di Iscos Lombardia e di FNP Lombardia (mail, newsletter, sito e social network) e attraverso il contatto personale.
Verrà inoltre attivata una rete di persone sul territorio lombardo che si occuperanno della raccolta presso imprese e farmacie di ausili e/o farmaci da inviare alla casa di Santa Teresita.

RISULTATI ATTESI

- Incremento delle persone assistite: aumento della capacità della casa di Santa Teresita di accogliere persone anziane e miglioramento delle strutture a disposizione
- Miglioramento delle condizioni di assistenza e, in generale, dell'invecchiamento, grazie all'impiego di personale locale formato e alla migliore fornitura di ausili e medicinali
- Creazione di opportunità lavorative in zona per i ragazzi che si occupano dell'allevamento delle vacche e della produzione del formaggio
- Aumento della conoscenza e propensione verso il prossimo tra la comunità locale che sarà quindi meno incline all'abbandono e più all'aiuto e all'accoglienza
- Aumento della consapevolezza tra i cittadini lombardi sui problemi della terza età in contesti di povertà e scarso sviluppo quale quello peruviano.

BENEFICIARI DIRETTI: anziani ospiti della casa di Santa Teresita;

BENEFICIARI INDIRETTI: la popolazione locale di Pomallucay, i lavoratori e i cittadini lombardi.

ISCOS LOMBARDIA Onlus

20127 Milano (Mi) Via G. Vida, 10

Telefono: 02.89355540 - Fax: 02.89355550 - e-mail: iscos.lombardia@cisl.it

[C.F. 94565520155](http://www.iscos.lombardia.it)



ISTITUTO SINDACALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

MONITORAGGIO:

Verrà assicurato un monitoraggio costante delle attività con report riguardanti lo stato avanzamento di tutte le attività a cadenza trimestrale.

I report comprenderanno anche dati circa il numero delle persone accolte in casa, il loro stato di salute.

Il contatto via e-mail e via telefono con il Seminario di Pomallucay (Padre Giorgio) sarà costante.

VISIBILITÀ:

La visibilità verrà assicurata attraverso il sito istituzionale di Iscos Lombardia, la sua pagina facebook e la sua newsletter.

Verranno pubblicati altresì aggiornamenti sul sito della CISL Lombardia e sulla pagina facebook CISL Social.

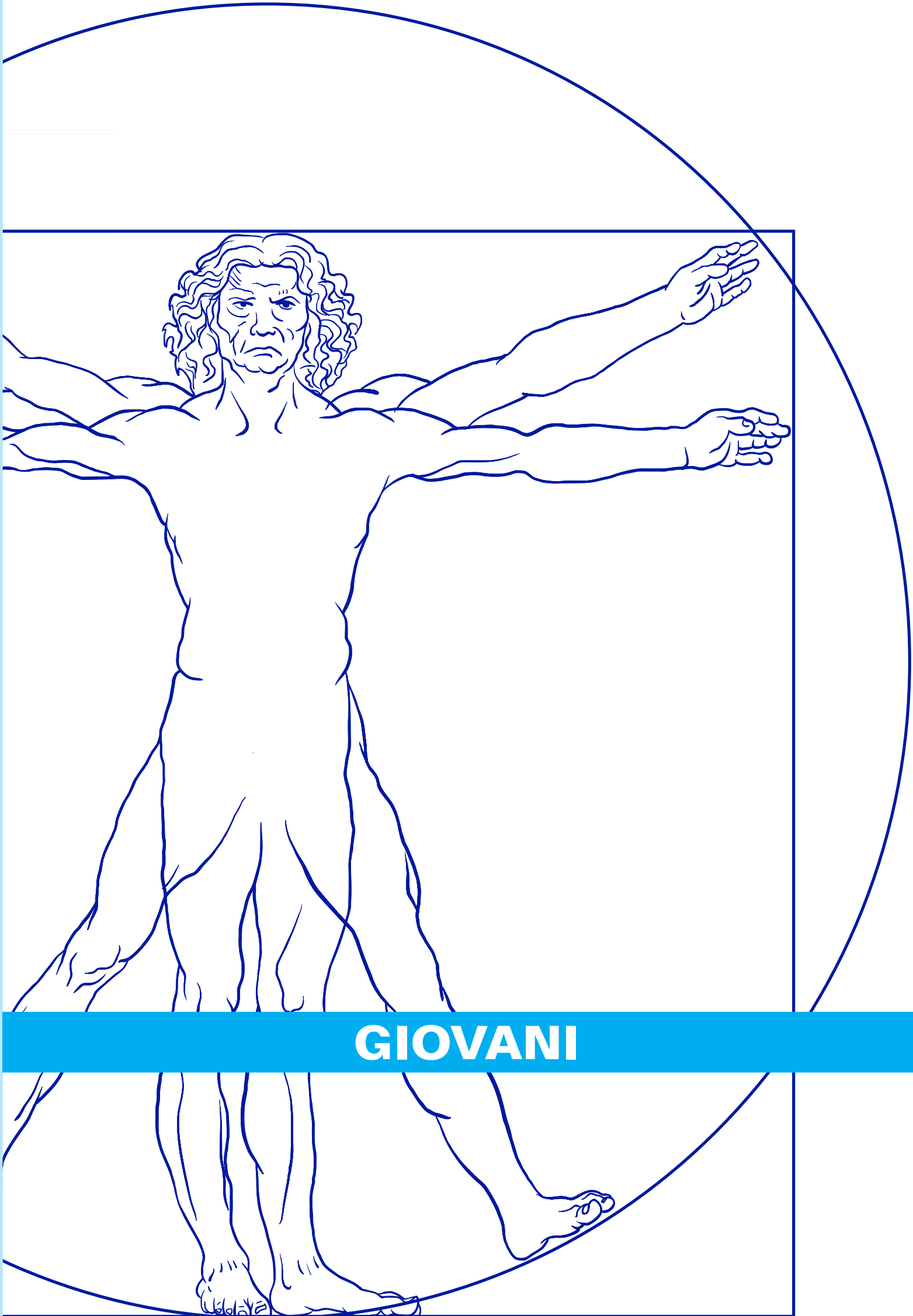
DURATA DEL PROGETTO: 4 anni. A partire da maggio 2017.

BUDGET TOTALE: 20.000€

DATI BANCARI:

NOME DELLA BANCA: BANCA ETICA
INTESTAZIONE DEL CONTO CORRENTE: ISCOS LOMBARDIA ONLUS
IBAN: IT22B050180160000000110920

ISCOS LOMBARDIA Onlus
20127 Milano (Mi) Via G. Vida, 10
Telefono: 02.89355540 - Fax: 02.89355550 - e-mail: iscos.lombardia@cisl.it
[C.F. 94565520155](http://www.iscos.lombardia.it)



GIOVANI

GIOVANI

NUOVE RISORSE PER LA FNP E PER L'ORGANIZZAZIONE

Per tutelare al meglio i propri iscritti, la FNP ha da sempre necessità di rivolgersi a figure tecniche, che si occupino sia di garantire il funzionamento amministrativo interno della Federazione, sia di assicurare la tutela dei pensionati che si rivolgono al loro sindacato per questioni di tipo fiscale e previdenziale.

Lavorare nel sindacato, nella CISL in particolare (e nella FNP di conseguenza), non è tuttavia come lavorare in una qualsiasi azienda: presuppone infatti la condivisione della missione associativa e del messaggio sociale dell'organizzazione.

La FNP CISL della Lombardia fin dal 2013 ha avviato un vasto progetto attraverso il quale coniugare la necessità di rinnovare l'operatività e l'immagine della Federazione con un esempio pratico di solidarietà tra le generazioni. Esso ha portato all'assunzione di nuovi operatori in tutti gli otto Territori: per dare un segnale concreto in questi anni di difficoltà occupazionale che colpisce in particolar modo i giovani sono state privilegiate, per le selezioni, le fasce d'età tra i 25 e i 35 anni.

Al momento dell'inserimento, molti dei neoassunti hanno frequentato percorsi formativi specifici che – senza trascurare le tematiche più tecniche, compresa quella della contrattazione sociale – hanno curato particolarmente la trasmissione del “modello culturale” della CISL. Nonostante la varietà delle mansioni cui sono stati destinati, che spaziano dal supporto informatico al Sistema dei Servizi, dall'accoglienza nelle sedi al proselitismo fino alla negoziazione, l'idea è stata quella, per la FNP, di formare dei “giovani sindacalisti”: figure professionali a tutto tondo, che potessero poi mettere le loro competenze anche al servizio dell'intera organizzazione.

Infatti, alcuni degli operatori assunti negli scorsi anni dalla FNP sono oggi alle dipendenze della Confederazione stessa o di altre strutture ad essa legate come il CAF, l'INAS e/o le Associazioni.

Riportiamo di seguito l'elenco degli operatori “under 40” ad oggi presenti negli otto Territori lombardi. Nella seconda tabella sono invece riportati i nomi di quanti, inizialmente assunti dalla FNP, sono stati chiamati a operare presso altre strutture della CISL.

OPERATORI UNDER 40 ATTUALMENTE PRESENTI NEGLI OTTO TERRITORI

	COGNOME	NOME	ANNO DI NASCITA	TERRITORIO	PRINCIPALE SEDE DI LAVORO	PROGETTO FORMATIVO PROMOSSO DALLA FNP	PRINCIPALI MANSIONI
1	CASELLO	CHIARA	1988	SONDRIO	SONDRIO	Corso nazionale 2016	supporto attività FNP
2	CORTI	MICHAEL	1993	LAGHI	ERBA (CO)	Corso nazionale 2016	supporto Servizi CISL + supporto attività FNP
3	COZZETTI	NANCY ANNA	1987	MONZA BRIANZA LECCO	MONZA	Corso nazionale 2016	supporto attività FNP
4	DELMAESTRO	JESSICA	1984	PAVIA	VOGHERA (PV)	Una buona casa... 2014	Comando INAS + supporto FNP
5	FUMAGALLI	ANNA	1981	MONZA BRIANZA LECCO	LECCO	Una buona casa... 2014	Coordinatrice Segretariato Sociale
6	GRIONI	FRANCESCA	1987	LAGHI	MILANO		Comando INAS
7	GUERINI ROCCO	MONICA	1988	ASSE DEL PO	LODI	Una buona casa... 2014	Comando INAS + supporto attività FNP
8	IGNJATIC	DHURATA	1984	PAVIA	PAVIA	Una buona casa... 2014	Comando INAS + supporto attività FNP
9	LANTERNA	GIULIA	1986	PAVIA	PAVIA		impiegata amministrativa FNP
10	MACALUSO	ALESSANDRO	1990	LAGHI	BESOZZO (VA)	Una buona casa... 2014	Responsabile CAF di zona
11	MARTINELLI	ENRICO	1979	BRESCIA	BRESCIA	Una buona casa... 2014	Supporto tecnico FNP
12	PAIANO	FRANCESCA	1984	LAGHI	LUINO (VA)	Una buona casa... 2014	Comando INAS + supporto attività FNP
13	PARRAVICINI	DAVIDE	1982	MONZA BRIANZA LECCO	MONZA		Responsabile Dipartimento Organizzativo
14	SALA	VERONICA	1983	BERGAMO	BERGAMO		impiegata amministrativa FNP
15	TARTAGLIA	ALICE	1988	PAVIA	PAVIA		Comando INAS/CAF
16	TREZZI	LUCA	1992	BERGAMO	BERGAMO	Una buona casa... 2014	Supporto tecnico FNP + supporto attività FNP

OPERATORI INIZIALMENTE ASSUNTI DALLA FNP E CHE SONO POI PASSATI AD ALTRE STRUTTURE CISL

	COGNOME	NOME	ANNO DI NASCITA	TERRITORIO	SEDE DI LAVORO	PROGETTO FORMATIVO PROMOSSO DALLA FNP	PRINCIPALI MANSIONI
1	N'GUESSAN	JUNIOR PACOME	1988	ASSE DEL PO	CREMA (CR)	Una buona casa... 2014	ASSUNTO INAS
2	CAMOZZINI	LISA	1983	MONZA BRIANZA LECCO	OGGIONO (LC)	Una buona casa... 2014	ASSUNTA INAS
3	CASTELLI	SARA	1990	BERGAMO	BERGAMO	Una buona casa... 2014	ASSUNTA ANOLF
4	CAVALERI	MARIAROSA	1983	MILANO METROPOLI	MILANO	Una buona casa... 2014	ASSUNTA ANOLF
5	CAVAZZOLI	MARCO	1979	ASSE DEL PO	MANTOVA	Una buona casa... 2014	ASSUNTO CAF
6	RIOLDI	CARLO	1984	LAGHI	COMO	Una buona casa... 2014	ASSUNTO CISL
7	URBANI	ILARIA	1987	SONDRIO	SONDRIO	Una buona casa... 2014	CISL



Segreteria del Congresso

Via Gerolamo Vida n° 10 - 20127 Milano

Tel. 02 89355300 - Cell. 335 5971617

E-mail: pensionati_lombardia@CISL.it

Bormio

Centro Congressi c/o BORMIO TERME

Via Stelvio, 14 - 23032 Bormio (SO)